

NORD

ARENA	26/04/2016	4	Paura a Firenze Terremoto in Mugello, scossa di magnitudo 3.6 nessun danno <i>Redazione</i>	4
ARENA	26/04/2016	19	Buche e vasconi, se l'escursione diventa un incubo <i>B.fra.</i>	5
BRESCIAOGGI	26/04/2016	4	Paura a Firenze Terremoto in Mugello, scossa di magnitudo 3.6 nessun danno <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	26/04/2016	16	Laguna del Mort, stesso rogo un anno dopo <i>Redazione</i>	7
CORRIERE DI VERONA	26/04/2016	13	In auto contro un muro, muore operaio = In auto contro un muro, muore operaio <i>Angiola Petronio</i>	8
GAZZETTA DI MANTOVA	26/04/2016	16	Sogno distrutto dal terremoto Addio all'ostello = Il sogno infranto dal sisma Il mio ostello non c'è più <i>Elena Caracciolo</i>	9
GAZZETTA DI MANTOVA	26/04/2016	20	Il gruppo ecologico ha 20 anni Festa con pulizia delle strade <i>Redazione</i>	10
GAZZETTINO PADOVA	26/04/2016	17	In fiamme un cavo elettrico e la casetta in legno di un cortile <i>Redazione</i>	11
GAZZETTINO ROVIGO	26/04/2016	4	Alla Comunità di Villaregia donazioni anche extra provincia <i>Redazione</i>	12
GAZZETTINO ROVIGO	26/04/2016	6	Alberghiero e Polo tecnico evacuati: simulato un terremoto <i>Redazione</i>	13
GAZZETTINO ROVIGO	26/04/2016	11	Ucciso da un malore mentre si reca alla fiera = Un malore lo uccide mentre va alla Fiera <i>Ilaria Bellucco</i>	14
GAZZETTINO ROVIGO	26/04/2016	11	Mini-crociere sull'Adigetto e auto d'epoca <i>Redazione</i>	15
GAZZETTINO ROVIGO	26/04/2016	14	Liberazione, l'orazione di Niccolò <i>Redazione</i>	16
GIORNALE DI BRESCIA	26/04/2016	27	Unità cinofile, prove di emergenza <i>Redazione</i>	17
GIORNALE DI VICENZA	26/04/2016	4	Paura a Firenze terremoto in mugello, scossa di magnitudo 3.6 nessun danno <i>Redazione</i>	18
GIORNALE DI VICENZA	26/04/2016	21	Un grande grazie a tutti per il supporto logistico <i>R.I.</i>	19
GIORNALE DI VICENZA	26/04/2016	21	Intervista a Luigi Cailotto - Alpini, si riparte Parla vicentino l'adunata di Asti <i>Giovanni Lugaresi</i>	20
GIORNO VARESE	26/04/2016	48	Si perde nel lago con il windsurf <i>Redazione</i>	21
GIORNO VARESE	26/04/2016	49	Palazzina colpita da un incendio Gara di solidarietà per gli sfollati <i>Sara Giudici</i>	22
MATTINO DI PADOVA	26/04/2016	27	Linea sotterranea ko Blackout di nove ore a Lion e Carpanedo <i>Cristina Salvato</i>	23
NAZIONE LA SPEZIA	26/04/2016	44	La Spezia - A pulire i tombini ci pensa un robot Aiuterà la regimazione delle acque <i>Mat.mar.</i>	24
PREALPINA	26/04/2016	7	Genova, emergenza finita Ora via ai lavori di bonifica <i>Redazione</i>	25
PREALPINA	26/04/2016	18	Sul lago quattro interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	26
PROVINCIA DI COMO	26/04/2016	33	Alto Lago Vasto incendio nei boschi sopra Garzeno <i>Redazione</i>	27
PROVINCIA DI LECCO	26/04/2016	6	Il mare è ripulito Genova revoca lo stato d'emergenza <i>Redazione</i>	28
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2016	18	Provincia in rosso, stop controlli antisismici <i>Sondra Coggio</i>	29
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2016	22	Cappiello accusa: Nessun intervento sulla frana lungo la Casella- Vernazza <i>L.iv.</i>	30
SECOLO XIX LEVANTE	26/04/2016	19	Allerta gialla? È terrorismo meteo <i>Silvia Pedemonte</i>	31
VOCE DI MANTOVA	26/04/2016	6	Piovono rami sulla statale <i>Redazione</i>	32
ADIGE	26/04/2016	38	Ex cava Maffei <i>Redazione</i>	33

Rassegna Stampa

26-04-2016

CORRIERE DEL VENETO PADOVA E ROVIGO	26/04/2016	9	Freddo e neve a Nordest gondola rovesciata in laguna = Ondata di gelo, il vento ribalta una gondola <i>Elisa Eleonora Lorenzini Biral</i>	34
CRONACAQUI TORINO	26/04/2016	4	Non vai ai giardinetti stai in casa a studiare In fuga bimba di 8 anni <i>Redazione</i>	35
GAZZETTINO	26/04/2016	11	Genova, revocata l'emergenza petrolio <i>Redazione</i>	36
GAZZETTINO	26/04/2016	11	Venezia, paura per un'onda anomala si rovescia gondola, 5 turisti in acqua = Barche a vela capovolte e la gondola va a picco <i>Redazione</i>	37
GAZZETTINO	26/04/2016	15	In agenda <i>Redazione</i>	38
GAZZETTINO PORDENONE	26/04/2016	10	Capriolo muore nel canale inutili i soccorsi dei pompieri <i>Redazione</i>	39
GAZZETTINO TREVISO	26/04/2016	14	Tragico terremoto restaurata la lapide <i>G.z.</i>	40
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	26/04/2016	20	Ancora un incendio alla laguna del Mort <i>M.mar.</i>	41
GIORNO BRESCIA	26/04/2016	47	Vallio Terme è la maglia nera Il sindaco: Una classifica che non meritiamo <i>Milla Prandelli</i>	42
MESSAGGERO VENETO PORDENONE	26/04/2016	42	La strada panoramica? È chiusa da cinque anni <i>Donatella Schettini</i>	43
METRO	26/04/2016	2	Piccola scossa al Mugello <i>Redazione</i>	44
METRO	26/04/2016	2	Genova revoca allerta greggio <i>Redazione</i>	45
NUOVA VENEZIA	26/04/2016	22	Nuova sede della Croce rossa giovedì il taglio del nastro <i>Redazione</i>	46
PICCOLO GORIZIA	26/04/2016	20	La fuoriuscita avvenuta su un rettilineo <i>Redazione</i>	47
PICCOLO GORIZIA	26/04/2016	32	Tutti di corsa contro il vento, la pioggia e il fango <i>Matteo Femia</i>	48
PROVINCIA DI VARESE	26/04/2016	3	Avvertita scossa a Firenze Nessun danno segnalato <i>Redazione</i>	49
PROVINCIA DI VARESE	26/04/2016	20	Il vento tradisce gli sportivi Festa di lavoro per i pompieri <i>Simona Carnaghi</i>	50
REPUBBLICA GENOVA	26/04/2016	5	Petrolio, l'inchiesta punta sugli orari della nave cisterna = Petrolio, il primo giallo gli orari delle manovre della nave cisterna <i>Stefano Origone</i>	51
SECOLO XIX GENOVA	26/04/2016	17	Il giallo dei sostegni anti-frana sotto la tubatura "esplosa " <i>M.gra. M.ind.</i>	53
SECOLO XIX GENOVA	26/04/2016	23	Finisce l'isolamento per le dieci famiglie di via Profondo <i>Riccardo Porcù</i>	54
SECOLO XIX GENOVA	26/04/2016	24	Villini Rollino, la frana "abbandonata " da tre anni <i>R.p.</i>	55
STAMPA AOSTA	26/04/2016	48	Casinò, per i controllori"tagliati" un futuro da geometra o contabile <i>Daniele Mammoliti</i>	56
STAMPA ASTI	26/04/2016	51	Parte da Villafranca la crociata sul "rifiuto zero" <i>Selma Chiosso</i>	57
STAMPA ASTI	26/04/2016	56	Castagnole Lanze in festa con la Barbera in 23 cortili <i>Redazione</i>	58
GIORNO PAVIA	26/04/2016	47	Protezione civile, campo nell'area Antiquarium <i>Redazione</i>	59
CORRIERE DELLE ALPI	26/04/2016	26	Pratiche antincendi boschivi: i volontari si aggiornano <i>A.s.</i>	60
GAZZETTINO BELLUNO	26/04/2016	12	Ponte a rischio cedimento, in pericolo tanti escursionisti <i>Mirko Mezzacasa</i>	61
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2016	19	La Spezia - Vento forte, precipita col parapendio soccorso dai vigili del fuoco a Vernazza <i>Redazione</i>	62
SECOLO XIX LA SPEZIA	26/04/2016	19	La Spezia - Bufera di neve sul monte Orsaro marito e moglie dispersi in Appennino <i>Redazione</i>	63
GAZZETTINO PORDENONE	26/04/2016	12	La chiesetta di San Pietro torna nuova <i>Redazione</i>	64
meteoweb.eu	26/04/2016	1	- Terremoto 3.6 in Toscana, la protezione civile: "verifiche in corso ma non risultano danni" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	65

meteoweb.eu	26/04/2016	1	- Maltempo, forte vento nel Lazio: albero cade su auto a Fregene, chiuso il cimitero di Fiumicino - Meteo Web - - - - Redazione	66
repubblica.it	26/04/2016	1	Genova: revocato stato di emergenza per sversamento greggio Redazione	67
meteoweb.eu	26/04/2016	1	- Sversamento petrolio Genova: proseguono i sopralluoghi e le opere di bonifica - Meteo Web - - - - Redazione	68
adnkronos.com	26/04/2016	1	terremoto, scossa di magnitudo 3,6 in provincia di Firenze Redazione	69
adnkronos.com	26/04/2016	1	Petrolio nel Polcevera, revocato lo stato di emergenza Redazione	70
ansa.it	26/04/2016	1	Medici altoatesini aiutano in Nepal - Trentino AA/S Redazione	71
ansa.it	26/04/2016	1	Sversamento greggio: revocato stato emergenza a Genova - Ambiente e Pesca - Mare Redazione	72
tiscali.it	26/04/2016	1	Rientra allarme locale su Genova Redazione	73
ansa.it	26/04/2016	1	Greggio, revocato stato emergenza Genova - Ultima Ora Redazione	74
ansa.it	26/04/2016	1	- Cronaca Redazione	75
tiscali.it	26/04/2016	1	Medici altoatesini aiutano in Nepal Redazione	76
corriere.it	26/04/2016	1	Greggio, revocato stato emergenza Genova Redazione	77
genova.repubblica.it	26/04/2016	1	Acqua marrone dai rubinetti, panico in Val Polcevera ma non ? petrolio Redazione	78
ilgiornale.it	26/04/2016	1	La macchia di petrolio fa meno paura ma i genovesi restano neri (di rabbia) Redazione	79
ilsecoloxix.it	26/04/2016	1	- La grande paura ? finita, assalto all'ultima chiazza di petrolio in mare Redazione	80
ilsecoloxix.it	26/04/2016	1	- Fegino, si allungano i tempi di dissequestro dell'area Redazione	82
ilsecoloxix.it	26/04/2016	1	Emergenza greggio, quelle meduse scambiate per "chiazze" Redazione	83
ilsecoloxix.it	26/04/2016	1	- Emergenza greggio, i francesi ringraziano: ?Bravi, siete stati perfetti? Redazione	84
laprovinciadilecco.it	26/04/2016	1	Giovane disperso, i vigili del fuoco: Sospese le operazioni di ricerca salvo l'emergere di nuovi elementi - Cronaca Caspoggio Redazione	85
leccoonline.com	26/04/2016	1	Galbiate: per la festa del 25 aprile anche una significativa tappa all'acquedotto di Poagnano Redazione	86
lettera43.it	26/04/2016	1	Greggio, revocato stato emergenza Genova Redazione	88
merateonline.it	26/04/2016	1	Lomagna: il ricordo dei Caduti per la libert? e la democrazia Redazione	89
nuovavenezia.gelocal.it	26/04/2016	1	Raffiche improvvise, barche rovesciate Redazione	90
rainews.it	26/04/2016	1	Maltempo, ancora piogge e temperature in calo su gran parte dell'Italia. Nevica a L'aquila Redazione	91
rainews.it	26/04/2016	1	Terremoto, in Molise continuano le scosse. La pi? forte di magnitudo 4.3 ieri sera a Campobasso Redazione	93
televideo.rai.it	26/04/2016	1	25 APRILE,CORTEO ANPI IN TUTTO IL PAESE NAPOLI IN PIAZZA:LIBERIAMOCI DA CAMORRA GENOVA. SPARI IN STRADA, DUE MORTI GREGGIO GENOVA,REVOCATO STATO EMERGENZA Redazione	94
televideo.rai.it	26/04/2016	1	GENOVA, REVOCATO STATO DI EMERGENZA LOCALE Redazione	95
vaol.it	26/04/2016	1	Proseguono le ricerche dell'alpinista disperso all'Alpe Fora Redazione	96
vaol.it	26/04/2016	1	Vigili del fuoco al lavoro nel fine settimana Redazione	97

Paura a Firenze Terremoto in Mugello, scossa di magnitudo 3.6 nessun danno

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata ieri mattina dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 9.47 in provincia di Firenze in Mugello: l'epicentro è stato localizzato ad una profondità di circa cinque chilometri nei pressi dei comuni di Firenzuola e Scarperia. La scossa è stata avvertita dalla popolazione ma non si registrano danni a persone o cose. Per tutta la giornata svolte le verifiche da parte della Sala operativa di Firenze in collaborazione con le altre sale operative istituzionali.

Il bel tempo invoglia a uscire. Ma occhi ben aperti

Buche e vasconi, se l'escursione diventa un incubo

Molti i pericoli celati da erba e sterpaglie: protezioni rare. E a rimetterci sono uomini e animali. Femmina di camoscio caduta in una vasca e morta di inedia

[B.fra.]

Il bel tempo e i primi tepori invogliano a uscire con il proprio cane a correre nei prati e sui monti. Ma attenzione: la natura può essere matrigna come ben sanno gli animali selvatici. Tre escursionisti di Sant'Ambrogio un mesetto fa hanno visto la femmina di camoscio morta dietro il suggestivo eremo dei Santi Benigno e Caro nel Baldo più isolato a 830 di quota sopra Cassone di Malcesine. La camozza era finita dentro una buca di sei metri per tre profonda tre alato della strada forestale che sale a Porta del Vescovo e scende a San Maggiore nella Riserva demaniale integrale Lastoni Selva Pezzi. Le guardie provinciali del settore faunistico Maurizio Ferrari ed il responsabile area Anselmo Furlani hanno confermato le cause del decesso: sfinitimento. La camozza era caduta in una trappola. La grande buca aveva attratto per lo sgocciolio d'acqua dalla parete di calcare, ma dopo non era più riuscita ad uscirne morendo di fame e di sete. Perché nessuno provvede a munire la fossa di protezioni. Ci sarebbe in effetti una legge a tutela dell'incolumità di chi, persona o animale, si avventuri nei boschi: i selvatici prescrive reti tese e scivoli di risalita come viene fatto nei grandi bacini di provvista d'acqua antincendio dei Servizi forestali regionali. Anche lì le mucillaggini sul neoprene di rivestimento impediscono di uscire. La persona che è stata vi ha fatto il bagno malga Zovèl 959 di quota ha dovuto farsi lanciare una corda per uscire: adesso ne hanno messa una. Un pericolo sono anche le tante profonde cisterne e vasconi d'acqua rasoterra in cemento a pareti verticali abbandonate nel dopoguerra alla fine delle colture ed ora inselvatichite, coperte di ramaglie secche, sterpi, edera e foglie morte. Rarissime quelle cintate e coperte da reti. Ed è la morte di rettili, faine, donnole, martore, volpi, ghiri, scoiattoli, ricci, tassi, cervi, caprioli e camosci che vi annegano traditi dalla sete. Quando a finire in trappola non sono uomini. Tremendo anni fa a Riva del Garda un ragazzo si immerse in una vecchia cisterna austriaca della Grande Guerra, molto profonda ma non affiorante al suolo: amico che aveva insieme in un territorio isolatissimo lo seguì. Non ne uscirono più. Anche il lato a monte del canale idroelettrico Biffis da Pilcante di Ala a Chievo km 47,85 in galleria già dell'Enel ora Idro Dolomiti è del tutto sprotezzato. Servì una campagna di stampa perché fosse recintato il lato a fianco della ciclabile. Basterebbe far rispettare la legge per evitare perdite assolutamente gratuite: per i proprietari dei fondi sarebbe un obbligo, ma nei boschi pubblici demaniali o regionali potrebbe provvedere la Protezione civile. Fra

Paura a Firenze Terremoto in Mugello, scossa di magnitudo 3.6 nessun danno

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata ieri mattina dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 9.47 in provincia di Firenze in Mugello. L'epicentro è stato localizzato ad una profondità di circa cinque chilometri nei pressi dei comuni di Firenzuola e Scarperia. La scossa è stata avvertita dalla popolazione ma non si registrano danni a persone o cose. Per tutta la giornata svolte le verifiche da parte della Sala operativa di Firenze in collaborazione con le altre sale operative istituzionali.

Laguna del Mort, stesso rogo un anno dopo

Incendio distrugge 4 mila metri quadri. Il sindaco Talon: sospetto dolo

[Redazione]

JESOLO Una colonna di fumo visibile a centinaia di metri di distanza ha allarmato i cittadini di Jesolo ed Eraclea che ieri pomeriggio hanno preso d'assalto il centralino dei vigili del fuoco. Un incendio si stava scatenando alla laguna del Mort al confine tra le due località turistiche esattamente nello stesso punto in cui il 29 maggio dell'anno scorso le fiamme avevano devastato il paesaggio tra il mare e la laguna. Sono andato in sopralluogo sul posto appena mi hanno informato e ho seguito tutte le operazioni di spegnimento da parte dei vigili del fuoco. Ha spiegato il sindaco di Eraclea Giorgio Talon. Si tratta della stessa zona divorata meno di un anno fa da un rogo del tutto simile. Una coincidenza che ci fa supporre che possa trattarsi di un atto vandalico anche se non si conoscono ancora le cause. L'incendio ha devastato quattromila metri quadri di terreno in particolare nell'area di Jesolo. La prima chiamata ai vigili del fuoco è stata registrata intorno alle 17.15 e alcuni minuti più tardi i mezzi dei soccorritori da San Dona e Jesolo hanno raggiunto il luogo. Il rogo indomabile da terra per la difficoltà a raggiungere il luogo è stato spento servendosi dell'elicottero dei vigili del fuoco mentre sono continuate fino a sera le operazioni di messa in sicurezza. Sul posto anche le squadre della protezione civile e i servizi forestali che hanno eseguito un sopralluogo per verificare l'entità del danno e i bir.

In auto contro un muro, muore operaio = In auto contro un muro, muore operaio

Incidente nella notte a Volpare. La vittima, 33 anni, forse tradita da un colpo di sonno *Incidente nella notte a Volpare. La vittima, 33 anni, tradita probabilmente da un colpo di sonno*

[Angiola Petronio]

VILLAFRANCA E morto finendo con la sua auto contro il muretto di cinta di un abitazione a Volpare frazione di Villafranca Giampaolo Castioni 33enne residente a Quaderni uomo che lavorava come operaio alla Marcegaglia di Piubega in provincia di Mantova ha perso il controllo della sua Bmw 520 incidente è accaduto altra notte poco dopo mezzanotte e mezza A soccorrerlo i residenti dell'abitazione contro cui si è schiantato ma Castioni è morto sul colpo a pagina 13 Petronio

VILLAFRANCA Il rumore dello schianto è stato tremendo Sembrava un'esplosione Il tempo di uscire di casa di vedere l'auto schiacciata contro il muro di avvicinarsi a quel ragazzo che intravedeva dal finestrino dell'auto e lui era esanime Già morto Neanche il segno di una frenata Solo il muso di un'auto solida come una Bmw 520 per quanto modello vecchio completamente rientrato nell'abitacolo quasi a testimoniare la violenza dell'impatto contro quel muretto di cinta E il principio incendio spento con una canna per innaffiare il giardino e con un estintore È morto così altra notte Giampaolo Castioni operaio 33enne di Quaderni Ucciso forse da un colpo di sonno dall'asfalto reso sdrucchioloso dalla pioggia da una serata trascorsa in giro con gli amici Ammazzato da una sua disattenzione sulla strada che collega Pizzoletta a Quaderni Quella contrada Volpare che fa comune di Villafranca e che altro non è se non una strada di campagna stretta a due corsie con un dedalo di curve che si fanno largo tra i campi e le case Era da poco passata mezzanotte e mezza quando Castioni si è schiantato contro il muretto di una casa al civico 108 I 1 residenti sono usciti appena sentito il botto Hanno provato a soccorrere Giampaolo ma lui era morto Non si deve essere accorto di nulla Hanno chiamato il 118 E intanto l'auto ha preso fuoco Sul posto oltre all'ambulanza e all'automedica il cui personale nulla ha potuto fare anche i vigili del fuoco Quella Bmw era diventata un dedalo di lamiere e rottami Ma sull'asfalto non era la minima traccia di frenata Saranno i carabinieri del nucleo radiomobile della compagnia di Villafranca intervenuti per i rilievi a stabilire le cause esatte di un incidente che nella dinamica ha ben poco da raccontare Una drammatica fuoriuscita autonoma facilitata con ogni probabilità dall'asfalto bagnato A volte dicono i residenti di Volpare qualcuno si diverte a fare le gimcane tra queste curve Abbiamo anche chiesto che venissero messi dei dossi dissuasori perché nonostante la strada sia stretta è chi piglia sull'acceleratore ma non è stato fatto nulla In questo caso è più facile però pensare a un malore o a un colpo di sonno Chi corre tra le curve solitamente frena Lui è piombato dritto contro il muretto Ieri mattina chi lo aveva soccorso stava ripulendo i detriti rimasti vicino al muretto Giampaolo è morto a neanche un chilometro da casa dove con ogni probabilità stava rientrando In quell'appartamento in via Silvio Pellico a Quaderni che si affaccia su una corte in una casa nel cuore della frazione Da meno di un anno in quella casa viveva da solo Da quando era morto il padre Erano rimasti loro due dopo la separazione dei genitori E alla morte del papà il fratello e la sorella di Giampaolo avevano deciso di lasciare a lui l'abitazione Quella da cui ogni mattina partiva per andare a lavorare alla Marcegaglia di Piubega nel Mantovano dove abita la madre Ultimamente raccontano i vicini era contento Per la casa ma anche perché al lavoro aveva firmato un contratto a tempo indeterminato Maria mi diceva adesso avrò un buono stipendio e riuscirò a mettere via un po' di soldi ho visto uscire altra mattina sempre su quella Bmw ormai vecchia Non è più tornato Giampaolo Castioni è il ventesimo morto sulle strade veronesi dall'inizio dell'anno Una media di cinque decessi al mese qualcosa di più di uno alla settimana Per molti il movente è simile a quello di Giampaolo una distrazione la stanchezza che si porta via la lucidità E anche la vita Angiola Petronio RIPRODUZIONE RISERVATA

Sogno distrutto dal terremoto Addio all'ostello = Il sogno infranto dal sisma Il mio ostello non c'è più

[Elena Caracciolo]

Prendere il coraggio e lasciare l'Italia la propria casa un lavoro amici e famiglia per fare le valigie e girare il mondo per realizzare il sogno di aprire un ostello su qualche spiaggia lontana e vederlo crollare proprio quando era diventato realtà. Il terremoto dell'Ecuador ha distrutto anche l'albergo di Francesco Fasanelli, un ragazzo mantovano che nel novembre del 2013 era partito per cambiare vita e dopo diversi spostamenti nell'agosto 2014 aveva deciso di fermarsi a Canoa, un paesino sulla costa distante circa ottanta chilometri a sud dall'epicentro del sisma che ha spezzato vite e sogni. Francesco che a distanza di dieci giorni ha ancora ben in mente quei lunghi attimi di paura, si considera fortunato per essere riuscito a sopravvivere e nonostante la struttura principale e il ristorante abbiano subito dei grossi danni, per lui adesso la priorità è aiutare le famiglie del piccolo paese che hanno perso tutto. Per fare questo ha chiesto una mano agli amici ed ha aperto la pagina *Rebuild Canoa 2016* sul sito web *www.Gofundme.com* per raccogliere delle donazioni. Lavoravo come informatico all'ospedale racconta, ho lasciato l'Italia a fine 2013 perché desideravo avere un'attività sulla spiaggia. Sei mesi li ho passati in Costa Rica dove ho lavorato nell'ostello di un altro mantovano per imparare il mestiere. L'esperienza mi è piaciuta ma i prezzi erano troppo cari, così ho girato il sud America finché ho trovato l'Ecuador. Ho deciso di rimanere a Canoa per il mio progetto. Ad agosto 2014 è iniziata la ricerca. A settembre 2015 ho rilevato un ostello e un ristorante italiano. Ho lavorato e investito molto per migliorare la struttura approssimativa secondo i miei gusti e da poco stavo iniziando a vedere qualche ritorno. Il terremoto ha spazzato via i sacrifici fatti e buona parte di Canoa. Quando è successo ero nella mia stanza insieme alla mia ragazza, quel giorno e era un solo ospite oltre al personale e ci siamo salvati tutti perché le colonne dell'edificio hanno retto, ma i danni sono stati ingenti perché si è diviso a metà, una crepa ha aperto il pavimento, una delle stanze è andata totalmente distrutta e si sono aperte le cisterne della raccolta delle acque. Non pensavo che dei muri di cemento potessero piegarsi così tanto. Terminata la scossa, chi poteva è uscito. La situazione era grave, erano i primi morti, case distrutte, ricordo una bambina con le gambe schiacciate da un tetto. La paura era che arrivasse uno tsunami, era il panico e siamo andati verso la collina per rifugiarci in alto. Eravamo isolati, la corrente era saltata ed è scoppiato un incendio. Il 75 del paese è crollato. Gli aiuti sono iniziati ad arrivare il pomeriggio seguente, io sono partito per la capitale Quito, ho riempito la macchina di acqua e cibo e sono tornato a Canoa per distribuirli. Ogni giorno faccio su e giù per portare gli aiuti che posso, ma non basta. Francesco ha attivato la pagina web di raccolta fondi, i soldi serviranno a comprare generi di prima necessità e materiali di costruzione. Per evitare che qualcuno si approfitti della cosa, voglio essere presente quando gli aiuti verranno consegnati, inoltre mi sono fatto fare una lista delle famiglie che hanno più bisogno. Il futuro è un punto di domanda. Non so cosa farò, gestivo attività ma ero in affitto, quindi ho deciso che con i risparmi anticiperò alla proprietaria il necessario per ricostruire le fondamenta e sistemare l'ostello, ma non so se rimarrò qui. In ogni caso, adesso mi occuperò di stare vicino agli abitanti di Canoa. Elena Caracciolo

Il gruppo ecologico ha 20 anni Festa con pulizia delle strade

[Redazione]

CASTELLUCCHIO

Un pomeriggio dedicato alla pulizia di strade sentieri e contrade per festeggiare i primi vent'anni di attività del Gruppo ecologico associazione di volontariato che si prende cura con amore dell'ambiente amministrazione comunale di Castellucchio invita tutti i cittadini a partecipare alla prima giornata ecologica che si terrà sabato appuntamento è fissato per le 15 davanti al municipio dove ci riuniremo per formare i gruppi di lavoro e distribuire guanti giubbotti ad alta visibilità pinze e sacchetti spiegano il sindaco Gianluca Billo ed il suo vice Enrico Delvò 1 partecipanti beneficeranno di una copertura assicurativa perciò è necessario far pervenire la propria adesione entro oggi rivolgendosi all'ufficio tecnico oppure ad una delle associazioni che collaborano all'iniziativa Protezione Civile centro sociale e Gruppo ecologico evento a Castellucchio non ha precedenti ma vuole avere un seguito Questa sarà la prima edizione di una giornata che abbiamo intenzione di riproporre ogni anno spiega il sindaco Speriamo in una buona adesione e confidiamo di riuscire a fare una pulizia capillare del territorio obiettivo dell'iniziativa è promuovere il rispetto dell'ambiente e accrescere il senso civico Per questa ragione Billo e Delvò auspicano che anche i ragazzini decidano di partecipare alla giornata ecologica accompagnati dai genitori Il dirigente scolastico Giancarlo Gobbi Frattini è entusiasta del progetto sottolinea il vicesindaco e nei prossimi giorni diffonderà la notizia tra gli studenti Il pomeriggio si concluderà nella sede del centro sociale dove si terrà un rinfresco A tutti i partecipanti verrà regalato il cappellino del gruppo ecologico

PONTELONGO**In fiamme un cavo elettrico e la casetta in legno di un cortile***[Redazione]*

In fiamme una casetta in legno nel cortile di un abitazione e un cavo elettrico I vigili del fuoco di Piove di Sacco e Padova sono intervenuti ieri a Pontelongo in via Dante nella foto Hanno dovuto spostare il cavo ancora in corto per poter iniziare opera di spegnimento della casetta che fungeva da ricovero attrezzi agricoli Al vaglio dei vigili del fuoco le cause che hanno innescato le fiamme I tecnici dell Enel intervenuti sul posto hanno messo in sicurezza il cavo e iniziato i lavori per il ripristino della linea aerea della fornitura elettrica

IL QUADRO COMPLESSIVO

Alla Comunità di Villaregia donazioni anche extra provincia

[Redazione]

Forse non è solo il Polesine nella raccolta di fondi per la Comunità missionaria di Villaregia a Porto Viro che ha avuto ben 4 339 scelte espresse sulla dichiarazione dei redditi che hanno portato 132 893 euro. È questa realtà quella che ha avuto i maggiori introiti dal 5 per mille. Fissandosi sul capoluogo dove hanno sede molte associazioni provinciali a grande distanza segue Anteas con 1 519 firme per 22 460 euro quindi Associazione lotta alla talassemia con 495 firme e 18 618 euro quindi Adi con 474 e 16 121 euro. Spuntano dietro Associazione nazionale oltre le frontiere con 816 scelte e 11 178 euro la Lega per la difesa del cane con 10 303 euro associazione Una Uomo natura animali che ha sede però a Polesella con 10 012 euro la Lega lotta ai tumori con 9 380 euro i Messaggeri di speranza con 7 812 euro Associazione bambini cerebrolesi Venceslao con 7 003 euro Avis polesana con 6 734 13 associazione Down di Pettorazza Gru nani con 6 466 euro Pianeta Handicap con 6 407 euro Smile Africa con 4 973 55. Si inseriscono poi realtà culturali quali Accademia dei Concordi con 75 scelte e 4 849 euro e il conservatorio Venezia con 94 firme e 4 755 euro sono poi realtà sportive come il Duomo 4 743 euro e la Polisportiva Grignano 4 434. In provincia si scorgono segni di attenzione della gente verso le associazioni. Ad Adria il Centro aiuto alla vita raccoglie 4 371 euro la Fidas 2 995 associazione Danilo Ruzza 2 923 il conservatorio Buzzolla 2 134 70. A Badia gli aiuti vanno a La Volanda 2 819 euro Volontari del soccorso 2 049 e Centro documentazione polesano 1 896. Il Ceod di Canda e Castelfranchi ha 2 547 euro e associazione Ferraccioli di Castelmasa 3 205. Poco ricevono a Flesso realtà come Nike kai dike 578 euro ed Emmaus 513. Grande sostegno ha associazione Faedesfa com di Fratta che riceverà 5 571 euro. A Lendinara grande attenzione al sociale dai contribuenti. Santa Sofia ottiene 5 501 euro. La tenda 3 899 Olga 3 251 Ben 2 872 euro a Lusina vengono dati al Centro parrocchiale Beato Papa Giovanni XXIII e 2 214 a Blu soccorso. Importanti aiuti a Occhiobello per Albachiara 6 874 euro Volontariato Barbara 3 795 e Gruppo volontari Protezione civile 3 337. Spicca a Polesella associazione di assistenza Noventa con 5 381 euro. Grandi contributi a Porto Tolle per associazione Luce sul mare con 11 614 euro mentre a Porto Viro si fa poco ricevere 1 701 euro la Don Sandro Dordi addirittura 48 99 euro la Pro Loco di Contarina Trovano sostegno a Taglio di Po la Barriera invisibili 3 741 euro e la coop sociale Attivamente 2 178. Infine a Villadose i contribuenti locali credono nel Centro ricreativo giovanile in 305 hanno fatto arrivare 6 614 euro riproduzione riservata

SCUOLA**Alberghiero e Polo tecnico evacuati: simulato un terremoto***[Redazione]*

La mattinata movimentata quella di sabato ieri per studenti e personale di Alberghiero e Polo tecnico evacuati dopo che gli edifici erano stati colpiti da un evento sismico seguito da un incendio che hanno richiesto intervento di Vigili del fuoco Protezione civile e dei mezzi sanitari di soccorso. Una simulazione che ha impegnato circa 1.800 ragazzi fatti uscire frettolosamente dalle aule per testare l'efficienza delle misure di soccorso. L'esercitazione era compresa nel progetto Europe School, una sinergia tra la scuola e la Protezione civile presentata dalla Protezione civile di Villadose e finanziata dal Csv. Hanno collaborato l'Istituto alberghiero adriese ed il De Amicis di Rovigo oltre che i Vigili del fuoco di Rovigo, i gruppi di Protezione civile di Adria e Pettorazza, i cinofili, gli Angeli di Adria volontari e mezzi della Croce Verde e di Blu Soccorso di Lusiana. Tutti assieme hanno simulato l'evacuazione degli edifici con manovre di soccorso e recupero dei feriti. Nel debriefing finale quindi seduti al tavolo il riesame delle dinamiche degli interventi per individuare i punti critici delle procedure. È stato molto impegnativo ma siamo soddisfatti per la riuscita dell'esercitazione. Ha commentato al termine delle operazioni il presidente del gruppo di Villadose Alessandro Paparella. Collaborare con Alberghiero permetterà inoltre di mettere a punto un vademecum con ricette di uso pratico da utilizzare nelle procedure di soccorso a comunità che vogliamo proporre al Dipartimento nazionale. Una pubblicazione bilingue ha aggiunto insegnante Federica Martinolli alla quale stanno lavorando alcune classi del corso di Enogastronomia con ricette da campo da realizzarsi con alimenti ed ingredienti di semplice reperimento.

LENDINARA Adriano Pasello, 68 anni**Ucciso da un malore mentre si reca alla fiera = Un malore lo uccide mentre va alla Fiera***[Ilaria Bellucco]*

Colto da un infarto mentre girava per la Fiera e rianimato dai soccorsi si è spento poco dopo in ambulanza La tragedia si è consumata ieri mattina a Lendinara vicino alle piazze e alla riviera affollate da bancarelle e passanti Adriano Pasello 68 anni poco dopo le 11 era in sella alla sua bicicletta quando si è sentito male in via Conti ed è caduto battendo la testa sull'asfalto Tra coloro che gli hanno prestato soccorso anche assessore Nabeel Bassal medico che era riuscito a rianimarlo Bellucco a pagina XI

Ilaria Bellucco

LENDINARA

Colto da un infarto mentre girava per la Fiera e rianimato dai soccorsi si è spento poco dopo in ambulanza La tragedia si è consumata ieri mattina vicino alle piazze e alla riviera affollate da bancarelle e passanti Adriano Pasello 68 anni poco dopo le 11 era in sella alla sua bicicletta quando si è sentito male in via Conti in prossimità del ristorante Due Spade ed è caduto battendo la testa sull'asfalto Il suo cuore hanno verificato i medici si era fermato I passanti che hanno assistito alla caduta hanno subito chiamato aiuto i soccorsi sono arrivati in pochi secondi grazie alla Protezione civile presente in riviera Mazzini e alla Croce rossa che ha utilizzato il defibrillatore A pochi metri di distanza nella Biblioteca comunale stavano per iniziare i discorsi celebrativi per la Festa della Liberazione Proprio grazie a questa circostanza a palazzo Boldrin erano il medico specialista in rianimazione Milo Vason componente dell'Anpi di Lendinara e il medico e assessore Nabeel Bassal Entrambi immediatamente avvisati sono corsi a prestare aiuto a Pasello praticando le manovre di rianimazione e riuscendo a riattivare il battito cardiaco e la respirazione Sono stati momenti di sollievo ma sono durati poco Più tardi infatti è giunta la tragica notizia Adriano Pasello si è spento poco dopo durante il tragitto in ambulanza verso ospedale Forse le sue condizioni stavano già precipitando qualche ora prima Pare infatti che nelle prime ore della mattinata Pasello abbia avuto una piccola caduta e sia stato aiutato dai passanti a rialzarsi Era sembrato un banale scivolone un fatto irrilevante così il pensionato aveva proseguito il suo giro Ma poco tempo dopo arresto cardiaco ha colto in via Conti Subito nella comunità si è diffuso il cordoglio per la scomparsa di Adriano Pasello che era molto conosciuto anche perché prima del pensionamento aveva gestito un distributore di carburante Lascia la moglie e i figli Max e Nicole riproduzione riservata

LENDINARA Folla di visitatori ieri ai mercatini per le iniziative di San Marco
Mini-crociere sull'Adigetto e auto d'epoca*[Redazione]*

I Bel La Fiera di San Marco ha avuto ieri la sua rivincita sul maltempo di domenica con un 25 aprile contrassegnato dalla presenza di tanti visitatori. Il mondo agricolo ha fatto la parte del leone in piazza Risorgimento e lungo riviera Mazzini. Nella piazza maggiore a tener banco sono stati i trattori che hanno sfilato mattina e pomeriggio per il decimo Trattoradunoepoca. Grandi e piccini hanno osservato da vicino una sessantina di mezzi che venivano usati nelle campagne polesane in varie epoche a partire dagli anni Venti fino agli anni Ottanta con parecchi esemplari degli anni Cinquanta e Sessanta. I più piccoli nel pomeriggio hanno anche potuto esaudire il sogno di guidare un trattorino grazie alla gimkana a loro dedicata. I mercatini hanno attirato come sempre un gran numero di visitatori che hanno apprezzato molto fiori, piante, frutta e verdura in riviera Mazzini, cera e miele degli apicoltori locali in piazza San Marco e oggetti artigianali e specialità alimentari tra via Cavour e piazzetta Vittorio Veneto. Visitatori giostrai e commercianti ambulanti, reduci dal maltempo inclemente di domenica poco dopo pranzo, hanno temuto che si scatenasse una bufera, tant'è che alcuni venditori avevano già riposto la mercé al riparo nei furgoni e hanno esposto nuovamente ad allarme rientrato ma poi le nubi nere e il forte vento si sono allontanati da Lendinara con gran sollievo di tutti. Vicino all'ex pescheria i bimbi hanno assistito ai numeri degli acrobati e dei giocolieri del circo Arkar, mentre appassionati di automobili di tutte le età hanno ammirato i mezzi esposti in piazza San Marco dal Club Amici AutoEpoca e molti altri hanno approfittato dell'opportunità di salire sul canotto della Protezione civile in riviera Mazzini per godersi una visita al centro navigando sull'Adigetto. A coronare la giornata conclusiva della fiera hanno provveduto i più giovani con un flash mob organizzato dal Consiglio comunale dei ragazzi in cui atleti delle società sportive lendinaresi si sono esibiti nelle loro discipline. Riproduzione riservata.

Liberazione, l'orazione di Niccolò

[Redazione]

M Rot Anche a Fiesse Umbertiano ieri è stata celebrata la ricorrenza del 71 anniversario della Liberazione In prima fila il sindaco Luigia Modenesi insieme al comandante della stazione dei Carabinieri Raffaele Vitale Oltre al pubblico erano i consiglieri di maggioranza e opposizione componenti dell Associazione nazionale carabinieri in congedo di Occhiobello gli Alpini Bersaglieri Protezione Civile Associazione nazionale Combattenti e Reduci le associazioni Avis e Aido e Comitato festeggiamenti di Capitello Nel corso della funzione religiosa il parroco don Giorgio Zanforlin ha rimarcato importanza della partecipazione e del ricordo Al termine è stata depositata una corona all'oro davanti alla lapide in piazza ex Municipio a ricordo dei Caduti per portarsi poi in Piazza Caduti per la cerimonia di commemorazione Hanno preso la parola il primo cittadino il neo sindaco dei ragazzi Niccolò Veronese orazione finale è stata fatta a cura dello storico Luigi Contegiacomo riproduzione riservata

OSPITALETTO**Unità cinofile, prove di emergenza***[Redazione]*

Grande esercitazione a sorpresa per la squadra cinofila di Ospitaletto il Gruppo comunale di Protezione civile ospitalettese e il Gruppo cinofilo Argo di Paderno al lavoro insieme nel pomeriggio di sabato. Le squadre partendo dalla base operativa di Ospitaletto si sono mosse lungo il territorio franciacortino e sebino per una simulazione emergenza. L'esercitazione si è concentrata in particolare in una cascina fatiscente a Piane di San Martino dove è stato simulato un crollo. Trenta gli operatori coinvolti di cui dodici cinofili.

Paura a Firenze terremoto in mugello, scossa di magnitudo 3.6 nessun danno

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata ieri mattina dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 9.47 in provincia di Firenze in Mugello: l'epicentro è stato localizzato ad una profondità di circa cinque chilometri nei pressi dei comuni di Firenzuola e Scarperia. La scossa è stata avvertita dalla popolazione ma non si registrano danni a persone o cose. Per tutta la giornata svolte le verifiche da parte della Sala operativa di Firenze in collaborazione con le altre sale operative istituzionali.

Un grande grazie a tutti per il supporto logistico

[R.I.]

Si dice che chi fa la festa non la gode ma non è stato proprio così per i 250 volontari che ne hanno garantito il buon esito. Ringrazio sottolineando il presidente dell'Ana Vicenza Luciano Cherobin, il centinaio di giubbetti gialli della Protezione civile, i gruppi della città e la trentina di commilitoni del servizio ordine per il prezioso supporto logistico all'adunata. Circa 250 uomini che hanno controllato che tutto andasse liscio. E non è finita. Fino a sabato infatti qualcuno di loro resterà operativo per le mostre organizzate all'oratorio di San Nicola e al Monte di Pietà. Si è chiusa ieri invece l'esposizione in Loggia del Capitaniato sui cimeli bellici.

Intervista a Luigi Cailotto - Alpini, si riparte Parla vicentino l'adunata di Asti

L'appuntamento in programma dal 13 al 15 maggio Torniamo 22 anni dopo la drammatica alluvione per ritrovare e riabbracciare tutti gli amici di allora

[Giovanni Lugaesi]

Giovanni Lugaesi

Dopo il successo dell'adunata intersezionale riuscita nonostante il maltempo gli alpini vicentini guardano già all'evento nazionale di Asti in programma dal 13 al 15 maggio dove saranno protagonisti. Sarà un caso ma recano la sigla Veneto i due consiglieri nazionali dell'Alia al vertice del Comitato organizzatore adunata Coa che si sono occupati delle ultime cinque kermesse delle penne nere e con risultati lusinghieri. Con Pordenone 2014 aveva chiuso in bellezza Nino Geronazzo da Conegliano ora è nel pieno del mandato Luigi Cailotto da Valdagno perito elettrotecnico naja come radiofonista conduttore nella Brigata Cadere a Belluno tradizione familiare alpina con due zii della Julia dispersi in Russia uno decorato con la medaglia di bronzo al valore militare presidente per quasi 10 anni dell'attivissima sezione Ana di Valdagno e dal maggio 2011 consigliere nazionale del sodalizio prima presidente del Centro studi con il compito di elaborare il progetto di avvicinamento al centenario della Grande Guerra come avverte lui stesso. Poi responsabile dell'adunata nazionale dell'Aquila dello scorso anno. Adesso è in dirittura d'arrivo per l'89esima. Ma è già attivissimo anche per Treviso 2017 Adunata del Piave. Con quali premesse Ana torna ad Asti 22 anni dopo la drammatica alluvione che vide tanti volontari alpini accorrere da tutta Italia e 21 dopo l'adunata del 95. Torniamo con intenzione di ritrovare gli amici di allora aiutati quando il destino li colpì e come quando dopo la naja ci si ritrova fra commilitoni ricordando gli scherzi e rinsaldando le amicizie. Quale forza per dirla in termini militari è stata e sarà impiegata per organizzare l'adunata. A più riprese il numero dei volontari di quella sezione è andato aumentando e nelle giornate cruciali di metà maggio con l'aggiunta dei 250 alpini del Servizio d'ordine nazionale si arriverà a quota 1.500. Avete incontrato particolari difficoltà nell'organizzazione dell'appuntamento. Ogni adunata ha le sue peculiarità ma in una terra di alpini le eventuali asperità vengono superate con entusiasmo e la passione. Con quali caratteristiche si presenta questo evento. Abbiamo voluto dare una veste particolare. Vorremmo fosse ricordato come l'adunata dell'accoglienza, dell'ospitalità, dell'amicizia. Del resto è anche un motto bello: Custodi della memoria e orizzonte per la gioventù. Alla fine della sfilata del 15 maggio ci sarà una delegazione trevigiana per dare appuntamento a Treviso 2017. Siete già al lavoro anche per quell'evento. Qualche anticipazione. Con Treviso 2017 concluderò il mandato. Tanti i volontari già all'opera e alla fine saranno su quota mille e forse più. La forza di Treviso sarà sicuramente la sinergia delle sezioni della Marca ma soprattutto lo scopo: ricordare il centenario della Grande Guerra.

Si perde nel lago con il windsurf

[Redazione]

Maccagno

SI E PERSO nel Verbano a causa del vento La disavventura è capitata a uno sportivo uscito per una gita con il windsurf in compagnia di alcuni amici I vigili del fuoco e il nucleo navale dei Carabinieri lo hanno recuperato

Palazzina colpita da un incendio Gara di solidarietà per gli sfollati

Il vicesindaco Borghi: Chi ha appartamenti sfitti, ci contatti

[Sara Giudici]

di SARÀ GIUDICI

GERENZANO SONO STATI POSTI sotto sequestro dall'autorità giudiziaria il tetto e la mansarda della palazzina di via Inglesina 42 dove domenica pomeriggio è scoppiato un violento incendio che ha danneggiato oltre 300 metri quadrati di copertura e bruciato quattro appartamenti rendendo inagibile intero stabile. Ad alimentare incendio partito proprio dalla mansarda il forte vento che ha reso difficoltoso l'intervento dei pompieri di Saronno supportati da nove squadre arrivate da Varese, Busto Arsizio, Legnano, Lazzate, Appiano Gentile e persino Inveruno. I vigili del fuoco sono riusciti a domare le fiamme solo intorno alle 18 dopo oltre tre ore di lavoro. TUTTI I PRESENTI sono usciti dalla palazzina appena scoppiato incendio e al momento nessuno è ancora rientrato. Altra notte quattro famiglie grazie alla mobilitazione dei carabinieri e Amministrazione hanno dormito in albergo mentre gli altri residenti sono stati ospitati da familiari e amici. Sarà sicuramente una lunga vicenda spiega il vicesindaco Pierangelo Borghi che ha seguito l'evolversi della situazione recandosi sul posto con i colleghi Dario Borghi e Vincenzo Amati. Per questo abbiamo lanciato un appello a chi ha un appartamento sfitto a contattare Amministrazione in modo da trovare una soluzione temporanea per tutte le famiglie. Molti anche sui social i messaggi di vicinanza espressi dai gerenzanesi accorsi a vedere le operazioni di spegnimento e anche l'idea di una raccolta fondi per aiutare i residenti. Della parte alta della palazzina resta solo lo scheletro: il tetto e le tegole sono sparite divorate dalle fiamme. Ci sono solo alcune travi e i comignoli pericolanti. A vigilare sull'edificio soprattutto per evitare ingressi non autorizzati per la giornata di oggi sono stati gli uomini della Protezione civile.

Linea sotterranea ko Blackout di nove ore a Lion e Carpanedo

[Cristina Salvato]

di cristina Salvato ALBIGNASEGO

Una giornata intera senza luce ad Albignasego i quartieri di Lion e parte di Carpanedo sono rimasti ieri privi di corrente elettrica dalle 10 del mattino a causa di un vasto blackout che ha colpito la zona. Sono dovuti intervenire 14 tecnici per trasportare e collegare 5 grossi generatori in altrettante cabine e ridare corrente alle decine di case. La luce è tornata tra le 19 e le 19.30 di ieri sera. Nel corso della notte i tecnici hanno lavorato per individuare e riparare il danno che si trova in un tratto di linea sotterraneo. Totalmente al buio gran parte di Lion e la zona di Carpanedo al confine. Luce continuamente a singhiozzo in un tratto di San Tommaso. Numerosi i disagi ai cittadini privi di acqua calda e per chi ha fornelli alimentati a corrente anche della possibilità di cucinare il pranzo. Il Comune ha cercato di contattare più volte Enel ma non avendo un numero dedicato alle emergenze ha ottenuto per quasi tutto il giorno le medesime risposte dei cittadini tramite Facebook ha fornito un numero di reperibilità cui segnalare eventuali disagi per persone anziane o malate tenendo in allerta la Protezione civile. Si è trattato di un guasto cosiddetto latente spiega Enel in una nota ovvero che si manifesta ad intermittenza e quindi difficilmente individuabile. Il Centro operativo di Enel Distribuzione ha provveduto a ripristinare il servizio per quasi tutti i clienti ad eccezione di alcune vie direttamente interessate dal guasto. Contemporaneamente alla complessa operazione di ricerca del danno alla condotta sulla linea interrata i tecnici hanno attivato cinque gruppi elettrogeni per ripristinare il servizio fino a conclusione dell'articolato intervento di riparazione. Nei casi in cui ricorrano i presupposti Enel Distribuzione riconoscerà ai clienti un indennizzo per interruzione della fornitura che sarà erogato automaticamente senza che sia necessario richiederlo attraverso il proprio fornitore di energia elettrica.

INNOVAZIONE INVESTIMENTO DA 250MILA EURO. UTILE PER STASARE LE CONDOTTE

La Spezia - A pulire i tombini ci pensa un robot Aiuterà la regimazione delle acque

[Mat.mar.]

LA SPEZIA UN ROBOT per pulire gli ottomila tombini disseminati per le strade di tutta la città e per spazzare via i disagi connessi agli allagamenti e alla scarsa regimazione delle acque. E il progetto monstre che prenderà avvio fra pochi mesi alla Spezia il piano che prevede uno stanziamento di 250mila euro servirà a ridurre i rischi legati alle allerte meteorologiche che a più riprese nel corso degli ultimi anni hanno causato allagamenti diffusi in diversi quartieri della città anche a causa delle tombinature e delle condotte per le acque meteoriche otturate. I LAVORI prenderanno avvio già nei prossimi mesi e prevedono la pulizia di quattromila tra tombini e bocchette già entro inizio del prossimo anno. Come Attraverso l'utilizzo di un robottino in grado di eseguire da solo e in meno tempo il lavoro di due operai. Un dispositivo innovativo che non si limiterà alla pulizia del tombino ma anche allo sfasamento della parte della condotta delle acque meteoriche otturata da terra e sporcizia. UN LAVORO del genere alla Spezia non è mai stato fatto. rimarca l'assessore ai lavori pubblici e alla protezione civile Corrado Mori. Il macchinario permetterà di svolgere il lavoro in meno tempo rispetto a quanto ne impiegherebbe una squadra di operai e non si limiterà alla mera pulizia superficiale ma allo sfasamento delle condotte intasate. In questo modo si andrà a migliorare la regimazione delle acque limitando quei fenomeni di allagamento che andavano a creare disagi soprattutto durante le allerte meteorologiche.

mat mar

Genova, emergenza finita Ora via ai lavori di bonifica

[Redazione]

Allarme per una macchia in mare Non è petrolio ma solo meduse GENOVA Ieri era un unico dubbio poco prima delle 12 una macchia opalescente nel mare davanti a Arenzano Dubbio risolto dalla Guardia costiera di Genova quella macchia era formata da migliaia e migliaia di meduse Di petrolio nel mare da Genova a Imperia e per molte miglia al largo nemmeno ombra E così a otto giorni e una manciata di ore dalla rottura della pipeline gestita dalla raffineria genovese Iplom e dalla conseguente fuoriuscita di greggio gli uomini della Capitaneria di porto della Castalia e i tecnici messi in campo dalla stessa Iplom tirano un sospiro di sollievo Il mare è pulito È ammiraglio comandante la Capitaneria di Genova Giovanni Pettorini che alle 15 in punto firma il dispaccio con il quale si revoca lo stato di emergenza locale che gli aveva consentito di dispiegare uomini e mezzi a salvaguardia dell'ambiente E così adesso tutti sono concentrati sulla bonifica dell'alveo del torrente Polcevera e del rio Fegino E comunque come sottolinea la Capitaneria di Porto i battelli disinfestanti costieri rimarranno alla foce del Polcevera per evitare che il greggio che si è depositato sul fondo dell'alveo possa filtrare a mare Durante la riunione pomeridiana del tavolo tecnico il responsabile sicurezza della Iplom ha fornito i numeri della prima bonifica In questi giorni di massimo sforzo abbiamo raccolto quasi tutto il greggio fuoriuscito dall'oleodotto siamo sull'ordine del 95 del prodotto recuperato ha detto sostenendo di ritenere che questa prima fase di bonifica possa dirsi quasi conclusa e con ottimi risultati Il prefetto Spina che ha presieduto il tavolo operativo ha precisato che i materiali recuperati nella bonifica saranno verificati dagli organi tecnici competenti a garanzia dell'effettiva bonifica effettuata e ha poi voluto sottolineare che era nella zona di sversamento vicino a rii e torrente non è inquinata Anzi i controlli svolti dai tecnici dell'Arpal dicono che la qualità risulta sopra gli standard registrati in passato dunque i cittadini della Valpolcevera possono stare tranquilli Adesso dovrà partire la totale bonifica degli alvei perché il materiale potrebbe essersi depositato e aver infiltrato la falda Intanto come ha detto l'assessore alla protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello Per evitare che i residui del greggio nel Pianego e nel Fegino possano finire nel Polcevera è stato deviato un tratto del corso acqua in confluenza con il Polcevera Un altro passo avanti Poi sarà davvero finita

Sul lago quattro interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

MACCAGNO Sono stati in totale quattro gli interventi che ieri dalla mattina hanno visto i vigili del fuoco impegnati per salvare dalle acque del lago Maggiore persone in difficoltà. Il primo si è registrato nella mattinata nel Verbano nell'area antistante il comune di Maccagno quando un surfista a causa del forte vento risultava disperso. Immediato allarme lanciato dagli amici preoccupati: l'uomo è stato tratto in salvo e riportato sulla terraferma con tutta l'attrezzatura dai pompieri del distaccamento di Luino, dai colleghi di Verbania e dal nucleo navale dei carabinieri. Sempre sull'alto Verbano una barca a vela in difficoltà per le forti raffiche di vento con una persona a bordo è stata trainata fino al porto. A Ranco si è invece ribaltata un'altra barca a vela con una famiglia di tedeschi composta da tre persone, tra cui una ragazzina di 10 anni. L'arme era stato lanciato da alcuni testimoni pensando che i tre avessero bisogno di aiuto, anche se poi il capofamiglia ha spiegato che queste disavventure erano frequenti per quel tipo di vela a poppa bassa. I tre erano in acqua a centro lago: i pompieri di Ispra e di Arona hanno raggiunto la vela scortandola in porto con i due adulti a bordo, mentre la ragazzina rientrava sulla barca dei vigili del fuoco. Quarto incidente di nuovo al largo di Maccagno verso le 17 quando un uomo che stava praticando il kitesurf è stato recuperato dalla pilotina 1087 dei vigili del fuoco luinesi e riportato al porto. Il forte vento che ieri è andato calando rispetto a domenica ha creato anche qualche ritardo e problemi agli attracchi dei principali scali della Navigazione Lago Maggiore e alle isole, così come a Santa Caterina del Sasso. Qualche chiamata è stata registrata per rami pericolanti e sempre ieri la protezione civile di Laveno ha fatto un nuovo controllo sugli alti alberi che circondano la via Bassani dopo la giornata di domenica in cui si è registrata la caduta di alberi su autovetture o che hanno causato il blocco della viabilità. Abbattimento di recinzioni con diversi interventi della protezione civile e dei vigili del fuoco dei distaccamenti di Laveno Mombello e Ispra. Per Laveno si trattava delle prime uscite operative della nuova autoscala acquistata attraverso una pubblica sottoscrizione da parte dei vigili del fuoco volontari di Laveno per alcune grondaie e tetti pericolanti, mentre i mezzi in dotazione al comando di Varese erano impegnati per il grave incendio di Gerenzano.

Alto Lago Vasto incendio nei boschi sopra Garzeno

[Redazione]

Garzeno Le fiamme ieri in serata e sono alimentate dal vento Sul posto i vigili del fuoco di Dongo Emergenza incendio ieri sera sui boschi tra Garzone e Dongo allarme è scattato dopo le 22 e le fiamme alimentate dal vento si sono ben presto propagate su una vasta area boschiva Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco di Dongo e volontari della protezione civile area interessata dalla fiamme è al momento di andare in stampa sufficientemente lontana dai centri abitati intervento delle squadre dei vigili del fuoco è teso soprattutto a delimitare il fronte dell'incendio ed evitare che proprio per il forte vento le fiamme possano ulteriormente propagarsi e creare situazioni di ulteriore pericolo

Il mare è ripulito Genova revoca lo stato d'emergenza

[Redazione]

GENOVA Aera un unico dubbio poco prima delle 12 una macchia opalescente nel mare davanti a Arenzano. Dubbio risolto dalla Guardia costiera di Genova: quella macchia era formata da migliaia e migliaia di meduse. Di petrolio nel mare da Genova a Imperia e per molte miglia al largo nemmeno ombra. E così a otto giorni e una manciata di ore dalla rottura della pipeline gestita dalla raffineria genovese Iplom e dalla conseguente fuoriuscita di greggio, gli uomini della Capitaneria di Porto della Castalia e i tecnici messi in campo dalla stessa Iplom tirano un sospiro di sollievo. Il mare è pulito. L'ammiraglio comandante la Capitaneria di Genova Giovanni Pettorini che alle 15 in punto firma il dispaccio con il quale si revoca lo stato di emergenza locale che gli aveva consentito di dispiegare uomini e mezzi a salvaguardia dell'ambiente. E così adesso tutti sono concentrati sulla bonifica dell'alveo del torrente Polcevera e del rio Fegino. E comunque come sottolinea la Capitaneria di Porto i battelli dis inquinanti costieri rimarranno alla foce del Polcevera per evitare che il greggio che si è depositato sul fondo dell'alveo possa filtrare a mare. Durante la riunione pomeridiana del tavolo tecnico il responsabile sicurezza della Iplom ha fornito i numeri della prima bonifica. In questi giorni di massimo sforzo abbiamo raccolto quasi tutto il greggio fuoriuscito dall'oleodotto: siamo sull'ordine del 95 per cento del prodotto recuperato. Ha detto sostenendo di ritenere che questa prima fase di bonifica possa dirsi quasi conclusa e con ottimi risultati. Il prefetto Fiamma Spina che ha presieduto il tavolo operativo ha precisato che i materiali recuperati nella bonifica saranno verificati dagli organi tecnici competenti a garanzia dell'effettiva bonifica effettuata e ha poi voluto sottolineare che aria nella zona di sversamento vicino al torrente non è inquinata. Anzi i controlli svolti dai tecnici dell'Arpal dicono che la qualità risulta sopra gli standard registrati in passato. Dunque i cittadini della Val Polcevera possono stare tranquilli. Adesso dovrà partire la totale bonifica degli alvei perché il materiale potrebbe essersi depositato e aver infiltrato la falda. Intanto come ha detto l'assessore alla Protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello per evitare che i residui del greggio nel Pianego e nel Fegino possano finire nel Polcevera è stato deviato un tratto del corso d'acqua in confluenza con il Polcevera. Un altro passo avanti. Poi sarà davvero finita. Non sono per niente finite le polemiche. Ieri è stato di nuovo il movimento Cinque stelle ad attaccare i vertici regionali. Toti tenta di nascondere il petrolio sotto il tappeto. Altro che problema risolto. I genovesi ci raccontano che i rischi sono alti da anni e i problemi non vengono mai risolti. Ha detto il deputato M5S Alessandro Di Battista replicando al governatore Giovanni Toti che ha detto risolto il problema determinato dallo sversamento del greggio dalla pipeline gestita dalla Iplom. M5S seguirà la bonifica. Ha detto Di Battista farà pressione affinché venga fatta sul serio. Non come nella terra dei fuochi o all'Uva Soffieremo sul collo del governo affinché faccia il suo dovere. Per la Tav gli stipendi faraonici dei parlamentari i soldi ci sono per la salute dei cittadini non si trovano mai.

MANCANO LE RISORSE PER PAGARE I PERITI

Provincia in rosso, stop controlli antisismici

[Sondra Coggio]

SONORA COGGIO GLI ANNI scorsi le risorse erano ma non tutte furono impiegate. Si poteva intervenire una certa certezza è che non è stato fatto e ora la Provincia della Spezia alza bandiera bianca sulle verifiche e sugli adeguamenti sismici degli edifici di proprietà. Con decreto il presidente Massimo Federici annuncia che non saranno destinate risorse a causa della necessità contingente e costante di garantire l'equilibrio di bilancio. La Provincia può sostenere solo le spese obbligate per mantenere il personale che pur dimezzato supera le cento unità. Non ci sono soldi ne le risorse per affidare incarichi tecnici di verifica e le prove per redigere le schede approfondite sullo stato di solidità né i soldi per poi intervenire con gli adeguamenti. Infiniti rinvii obbligatorietà delle verifiche sismiche risale al 2003. Erano state individuate le opere strategiche prioritarie statali con la richiesta di una prima verifica una scheda di livello O. Si doveva poi programmare con prospettive temporali realistiche il completamento delle verifiche di livello I e 2. Quando? Entro il 2008 prorogato al 2010 al 2011 al 2012 al 2013. Obbligo solo di verifica. Per evitare che gli enti non facessero controlli per paura di non poter poi sanare la legge ha stabilito obbligo di verificare ma non di intervenire se mancano i soldi. Beni ceduti. Il decreto toglie dalla lista delle verifiche i sette beni passati alla Regione: uffici di via Valle di via XXIV Maggio di viale Mazzini centro storico di Chiusola centro di formazione De La Penne ex genio civile di via XXIV Maggio 3 Protezione Civile di Santo Stefano Magra. Via anche il magazzino operai di Sesta Godano dato in permuta. Beni in vendita. Restano per ora in lista i beni ancora in uso ma dei quali si è decisa la vendita: il capannone operai in via Genova 389 autorimessa di via Piave il provveditorato di Viale Italia. Beni propri. La Provincia dovrà completare le verifiche al capannone operai a Pignone al conservatorio al Chiodo al Mazzini all'Einaudi al Pacinotti al Capellini al Sauro al Casini alle scuole di Montepertico al Fossati Da Passano al Cardarelli di via Carducci all'ex Don Rubino di via XX Settembre. Beni non strategici. Non serviranno ulteriori controlli per il centro impiego di Levante non suscettibile di affollamento e lo spogliatoio operai di Varese non idoneo all'uso in sede di emergenza ufficio lat ai giardini non più utilizzato. Fermi al livello O. Le verifiche di base risalgono al 2011. Da decreto risulta verificato ulteriormente solo il complesso Arzelà Parentucelli di Sarzana. Strade. Il decreto dice che dovrà essere il settore viabilità con la Protezione Civile regionale a verificare se ne esistano individuate nei piani di emergenza e aggiornare il piano al futuro. Edifici altrui. Risultano in uso alla Provincia ma con verifiche a carico dei proprietari: il capannone operai di Arcola in via Aurelia 265 la palazzina del Liceo Costa il centro perimpiego di via XXIV Maggio 22 e quello di Sarzana e le due sedi distaccate del Fossati Da Passano a Varese Ligure e del Pacinotti a Levante. Palazzo del governo. Nel 2013 grazie a una convenzione con l'Università di Pisa è stata fatta la scheda di livello 2 che ha evidenziato inadeguatezza in caso di evento sismico in quanto il palazzo è anche sede del centro di coordinamento. Per mettere in sicurezza ci vorrebbero catene nel portico esterno con cifre fra 60 mila e 610 mila euro o irrigidimento dei due cavetti interni spendendo fra 240 mila e 880 mila euro. Mancano i soldi. Palestra via Palmaria. Si farà entro anno con fondi della Regione Liguria. Priorità. Se si dovesse raggiungere l'equilibrio di bilancio saranno investiti 195.200 euro per i lavori minimi al palazzo di governo e 170 mila euro per il Casini già individuato nel 2014. Verifiche entro il 2016. Si faranno solo ai capannoni degli operai a Pignone e in via Genova 389. Scuole nel 2017. Tutte le scuole superiori saranno sotto esame. Tranne Parentucelli e Arzelà. Provveditorato 2018. Slittano. AL 2018 gli uffici aperti al pubblico del Provveditorato coggio ilsecoloxix.it BY NC ND. ALCUNI DI

IRITTI RISERVATI

Cappiello accusa: Nessun intervento sulla frana lungo la Casella- Vernazza*[L.iv.]*

ALLARME a Ricco del Golfo per la frana di Casella e le condizioni del sentiero 507 Giacomo Cappiello consigliere comunale di minoranza denuncia inerzia dell'amministrazione comunale. Sarebbe possibile intervenire tra Casella e Vernazza disponendo di un finanziamento regionale di 99 mila euro ma ad oggi non si è fatto nulla e con le piogge la situazione è ulteriormente peggiorata. Secondo Cappiello la Regione Liguria avrebbe intrapreso un procedimento di revoca del finanziamento. Per questo Cappiello ha sollecitato una risposta scritta del sindaco sulla questione. Abbiamo ricevuto sinora spiegazioni approssimative. La situazione intanto a Casella sta peggiorando. Se la maggioranza non avesse dimenticato nel cassetto il progetto di ripristino della frana sul piazzale di Casella finanziato dalla Regione a febbraio 2014 oggi la strada sarebbe nuovamente carrabile. Opposizione su segnalazione di alcuni cittadini aveva fatto un primo sopralluogo a marzo registrando la situazione sulla comunale. Ma l'allarme è anche per una serie di smottamenti segnalati anche lungo il sentiero 507 che collega la Val di Vara alle Cinque terre. Abbiamo notato altri movimenti franosi, annota Cappiello. Forse sarebbe stato meglio che l'amministrazione non utilizzasse mezzi pesanti come ruspe per pulire il sentiero rispettando un luogo così delicato dal punto di vista idrogeologico.

COMMERCianti E ALBERGATORI DI RAPALLO RILANCIANO LA POLEMICA CONTRO LE PREVISIONI

Allerta gialla? È terrorismo meteo

Confesercenti e Ascom unite: davano pioggia solo qui, una cosa vergognosa

[Silvia Pedemonte]

IL CASO I

SILVIA PEDEMONTE

RAPALLO allerta gialla data per il 23 aprile La pioggia si è rivelata equivalente di un temporale estivo È terrorismo meteorologico Enrico Castagnone coordinatore Confesercenti Rapallo usa parole forti E non è da meno Rocco Costanze presidente Ascom Rapallo Zoagli Abbiamo assistito a una cosa vergognosa La pioggia sabato è stata data proprio sul Levante ligure e su Viareggio Ho sentito tanti colleghi siamo arrabbiati e da chiedere i danni E nuovamente bufera sulle previsioni meteo E da Rapallo è aria di battaglia Contro chi Aldo Werdin presidente Ugal Federalberghi Riviera di Levante racconta che sabato mattina alle 8 al Tg5 hanno dato pioggia sul Levante ligure e su altre due destinazioni turistiche una del centro e una del sud Italia Me lo hanno segnalato dei colleghi da Santa Margherita Dire così con certezza piove e indicare esattamente il Levante ligure non è certo un modo per aiutare le nostre zone Sabato giornata da allerta gialla fino alle 17 a Rapallo si è risolta in piogge di modesta entità e in un miglioramento del tempo già dal primo pomeriggio Arpal ha dato correttamente una certa variabilità che è stata rispettata Però non in tutte le previsioni è andata così E anche allerta gialla emanata durante il ponte non è stato proprio un toccasana per invogliare i turisti Niente da dire sul Comune e la Protezione Civile Alla fine se emettono le allerte è anche per tutelare tutti in caso di previsioni che fanno pensare a situazioni da tenere monitorate rimarca Castagnone certo è che così non è stato sabato Proprio sabato io ho guardato quattro telegiornali nazionali tre davano pioggia nelle nostre zone e solo uno tempo mezzo bello Allerte gialle così sono allarmismi inutili con conseguenze importanti anche per il turismo in questo caso A conti fatti il ponte del 25 aprile come è andata Rapallo ieri appariva piena con code sulle strade e tanta gente su lungomare spiagge centro cittadino e anche nella tradizionale sagra del 25 aprile a Santa Maria del Campo Ci siamo difesi comunque di gente ne è venuta spiega Rocco Costanze che da Rocco e i suoi Fratelli ha avuto come cliente anche il calciatore Antonio Candreva questo non toglie che sia vergognoso quanto accaduto Per Aldo Werdin presidente Ugal Federalberghi Riviera di Levante il grosso delle cancellazioni noi alberghi le abbiamo avute tra giovedì e venerdì perché con le previsioni si è bloccato tutto E non a caso la ripresa è stata tra sabato sera e domenica Le previsioni sbagliate ci hanno rovinato il Ponte E già successo in passato e certamente fa dispiacere Rapallo comunque sorride il week end lungo con il 25 aprile di lunedì ha portato turisti e residenti di seconde case E tanti hanno soggiornato non negli alberghi ne nella casa di famiglia Ho fatto la prova io stesso cercando su Booking un appartamento in affitto per la notte del 24 aprile sul 25 Su 230 appartamenti solo 2 erano disponibili conclude Werdin tante volte diamo la colpa al meteo ma è anche altro che ci infastidisce pedemonte ilsecoloxix.it BY NCND

ALCUNI DIRITTI RISERVATI

**Nella tarda mattinata di ieri l'intervento da parte dei Vigili del Fuoco
Piovono rami sulla statale**

[Redazione]

Intervento dei Vigili del Fuoco nella tarda mattinata di ieri sulla strada statale Cisa Il tutto è avvenuto attorno alle 13 quando gli uomini del comando di viale Risorgimento si sono portati sulla strada statale all'altezza della Valle dei Fiori per rimuovere alcuni rami di pioppo che erano finiti al centro della carreggiata. Complice con ogni probabilità il maltempo e il vento di questi ultimi due giorni che hanno fatto finire i rami sino al centro della carreggiata creando non pochi grattacapi agli automobilisti. Uno di questi ieri mattina ha poi composto il 115 segnalando il problema agli organi competenti. Rami di circa tre metri comprensivi del ricco fogliame ormai presente sugli alberi da diverse settimane quelli che nella mattinata di ieri i Vigili del Fuoco hanno dovuto rimuovere. L'area è stata chiusa al traffico per alcuni minuti tempo necessario per la messa in sicurezza. Attorno alle 13.30 la situazione era già tornata alla normalità e il traffico aveva già ripreso a scorrere normalmente. Non certo la prima volta che il vento e il maltempo fanno finire rami o in alcuni casi addirittura alberi in strada o sui tetti degli edifici. Lo scorso 3 marzo come noto città e provincia furono flagellate dal fortissimo vento che si scatenò nel corso delle ore notturne creando non pochi disagi. Alberi e rami pericolanti nell'occasione furono rimossi a Bagnolo mentre a Quistello una pianta cadde direttamente sul tetto di un ristorante.

Ex cava Maffei

Ex cava Maffei

[Redazione]

Dopo i lavori di messa in sicurezza per 400 mila euro del versante dell'ex cava Maffei a Giustino per quanto riguarda il sistema di monitoraggio della frana verrà realizzato ora un inclinometro per circa 45 mila euro. I lavori a cura del servizio Prevenzione rischi della Provincia dovranno essere realizzati il prima possibile per poter misurare eventuali scivolamenti ed evitare il blocco del cantiere in caso di piogge insistenti.

Il maltempo Fiocchi in montagna ma anche in pianura

Freddo e neve a Nordest gondola rovesciata in laguna = Ondata di gelo, il vento ribalta una gondola

[Elisa Eleonora Lorenzini Biral]

VENEZIA Neve e gelo sulle Dolomiti grandine e nevischio a Venezia In Veneto ieri si è aperta una parentesi invernale A Mestre sei velisti in acqua durante una regata di cui uno finito in ospedale per un principio di assideramento una gondola rovesciata con a bordo cinque turisti coreani E il bilancio di due improvvise ore di maltempo tra una mattinata e un pomeriggio di sole luminoso E in vetta adesso si scia fino al primo maggio a pagina 9

VENEZIA Grandine e nevischio a Mestre per mezz'ora sei velisti in acqua durante una regata di cui uno finito in ospedale per ipotermia una gondola rovesciata con a bordo sei turisti coreani E il bilancio di due improvvise ore di maltempo in laguna Le raffiche di vento si sono alzate nel primo pomeriggio quando su Venezia si è abbattuta una pioggia gelida che per mezz'ora in terraferma si è trasformata in grandine prima e nevischio poi Le temperature si sono abbassate a livelli invernali In quelle stesse ore in laguna era in corso una regata velica vicino a Campalto e decine di turisti attraversavano il Canale Grande in gondola Un'onda più alta delle altre ha fatto rovesciare una barca turisti e gondoliere sono finiti in acqua E successo alle 15 a sei coreani tre coppie sulla cinquantina che finito il giro e con la gondola già ormeggiata nello stazio si sono alzati tutti insieme per scendere Non sarebbe successo nulla se con la gondola già inclinata non fosse arrivata quell'onda fatale In mare sono caduti cinque dei sei coreani e il gondoliere Eros Tedeschi I turisti sono stati recuperati dai gondolieri dello stazio asciugati e riaccompagnati in albergo a Mestre in taxi La gondola è stata riportata a galla dai vigili del fuoco Non mi era mai successa una cosa del genere racconta Tedeschi non sono riuscito a vedere da dove è arrivata l'onda perché sono caduto pure io I turisti si sono spaventati ma nessuno si è fatto male Le raffiche a quasi 25 nodi hanno investito anche alcune barche che stavano percorrendo il canale tortuoso vicino all'isola di Campalto durante la Regata del Bocolo che si tiene ogni 25 aprile Cinque imbarcazioni si sono rovesciate a causa del vento improvviso e sei persone che si trovavano a bordo sono finite in acqua I velisti sono stati raggiunti dai vigili del fuoco di Venezia che coordinati dall'elicottero Drago 80 li hanno recuperati Uno dei velisti è stato portato al Pronto soccorso in codice verde per ipotermia I vigili del fuoco hanno lavorato alcune ore per recuperare tutte le imbarcazioni capovolte Torna il freddo anche sulle Dolomiti gli sciatori approfittano degli ultimi impianti aperti ieri mattina il termometro segnava temperature inferiori allo zero e nel weekend ha nevicato Sopra i 2 mila metri sabato sono caduti tra i 10 e i 20 centimetri di fiocchi Per la ski area del Faloria in cui si trovano le uniche tre piste ancora aperte del consorzio Dolomiti Superski il freddo degli ultimi giorni è stato un toccasana Abbiamo avuto circa mille persone al giorno anche grazie a una gara e a un test degli sci per la prossima stagione rivela Enrico Ghezze presidente del Consorzio impianti a fune di Cortina Il meteo degli ultimi giorni ci ha dato una mano il freddo di aprile agli sciatori piace le piste sono perfette e la neve ha un'ottima tenuta La stagione in Faloria finirà domenica con le ultime gare di sci Al rifugio Faloria i migliori chef cortinesi proporranno piatti gourmet per una festa di chiusura con musica e animazione fino a sera Dalle 16.30 il viaggio in funivia sarà gratuito proprio per incentivare la partecipazione all'evento Se a Cortina la stagione invernale finirà ufficialmente tra pochi giorni nelle altre aree turistiche bellunesi ci si trova in una terra di mezz'ultimo weekend non è andato benissimo ammette Walter De Cassan presidente di Federalberghi Belluno sul meteo si è fatto un po' di terrorismo le previsioni hanno tenuto alla larga la gente Elisa Lorenzini Eleonora Biral Andrea Zucco

IL FATTO Pomeriggio di angoscia per una famiglia peruviana

Non vai ai giardinetti stai in casa a studiare In fuga bimba di 8 anni

Tre ore di ricerche nel parco della Tesoriera L'epilogo tra lacrime di gioia e tenere carezze

[Redazione]

Tré ore di paura di confusione ma il lieto fine ha rasserenato l'anima di una donna peruviana madre di una bimba di otto anni. Ieri poco dopo le 17 la donna ha chiamato i carabinieri per lanciare un allarme drammatico. Mia figlia Chiara è scomparsa da casa. In poco tempo in via Salbertrand, residenza della famiglia, sono giunte le gazzelle dei carabinieri, i vigili del fuoco e i volontari della protezione civile. Le ricerche sono cominciate subito. Ho avuto una discussione con mia figlia, ha detto la donna. Le avevo negato di andare al vicino parco della Tesoriera per punizione perché ultimamente il suo rendimento scolastico è insufficiente. Non esci, le ho detto, vai in camera tua a studiare. Evidentemente stizzita, la bambina ha reagito in modo brusco e approfittando di un momento di distrazione della madre ha aperto la porta di casa ed è uscita. Poco dopo la mamma le è corsa dietro e si è subito indirizzata alla Tesoriera per cercare Chiara. Ho guardato ovunque dietro ogni cespuglio, ha detto. Ho chiesto ad alcuni suoi amici se avessero visto, ma non ho avuto risposte così ho telefonato ai carabinieri. I gruppi di ricerca formati dai militari, dai pompieri e dagli uomini della protezione civile hanno perlustrato il parco, i giardinetti vicino all'abitazione della casa della famiglia peruviana, la stazione Monte Grappa della metropolitana e alcune vie e piazze della zona, ma della bambina non è stata trovata alcuna traccia. Sotto una panchina era una felpa rossa abbandonata per un attimo si è pensato che fosse quella di Chiara, ma la mamma non l'ha riconosciuta. Indossa una felpa di colore rosa. Dopo tre ore di ricerche, quando ormai si cominciava a perdere la speranza, una pattuglia dei carabinieri è stata fermata da due ragazzi proprio sotto casa della famiglia della ragazzina scomparsa: era una bambina che piange. Hanno detto i giovani: dice che non trova più sua mamma. Era Chiara. Se in un primo momento la bimba se ne era andata, poco dopo si è pentita e ha fatto marcia indietro, ma a casa la madre non era più. La bimba ha girovagato in lacrime per il quartiere, poi ha chiesto aiuto e la brutta avventura sua e di sua madre è terminata tra lacrime di gioia con un abbraccio e tenere carezze. bcii desono cronacac ui it

Genova, revocata l'emergenza petrolio

[Redazione]

GENOVA Aera un unico dubbio poco prima delle 12 una macchia opalescente nel mare davanti a Arenzano. Dubbio risolto dalla Guardia costiera di Genova: quella macchia era formata da migliaia e migliaia di meduse. Di petrolio nel mare da Genova a Imperia e per molte miglia al largo nemmeno ombra. E così a otto giorni e una manciata di ore dalla rottura della pipeline gestita dalla raffineria genovese Iplom e dalla conseguente fuoriuscita di greggio, gli uomini della Capitaneria di Porto della Castalia e i tecnici messi in campo dalla stessa Iplom tirano un sospiro di sollievo. Il mare è pulito. È ammiraglio comandante la Capitaneria di Genova Giovanni Pettorini che alle 15 in punto firma il dispaccio con il quale si revoca lo stato di emergenza locale che gli aveva consentito di dispiegare uomini e mezzi a salvaguardia dell'ambiente. E così adesso tutti sono concentrati sulla bonifica dell'alveo del torrente Polcevera e del rio Fegino. E comunque come sottolinea la Capitaneria di Porto i battelli disinquinanti costieri rimarranno alla foce del Polcevera per evitare che il greggio che si è depositato sul fondo dell'alveo possa filtrare a mare. Adesso dovrà partire la totale bonifica degli alvei perché il materiale potrebbe essersi depositato e aver infiltrato la falda. Intanto come ha detto l'assessore alla protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello per evitare che i residui del greggio nel Pianego e nel Fegino possano finire nel Polcevera è stato deviato un tratto del corso acqua in confluenza con il Polcevera.

MALTEMPO Trattati in salvo dagli altri gondolieri

Venezia, paura per un'onda anomala si rovescia gondola, 5 turisti in acqua = Barche a vela capovolte e la gondola va a picco

[Redazione]

Pioggia e vento con raffiche fino a 50 chilometri orari. Momenti di paura ieri in laguna quando un'onda anomala ha affondato una gondola facendo finire in acqua cinque turisti coreani. E il vento ha fatto anche capovolgere sei barche a vela della Regata del Bocolo. Navarro Dina a pagina 11

Paolo Navarro Dina

VENEZIA

E' accaduto tutto in pochi minuti ieri attorno alle 14. Prima il sole e una leggera brezza, poi vento forte anche a 25 nodi, 50 chilometri all'ora, pioggia battente e un repentino cambio di temperatura. Risultato: sei barche a vela al terzo in gara nella Regata del Bocolo nel canale di San Secondo a fianco del Ponte della Libertà si sono capovolte facendo fare un bagno fuori stagione ad una quindicina di persone. Ma non è tutto. Ieri più o meno alla stessa ora in Bacino di San Marco all'altezza dello stazio di Calle Vallaresso cinque turisti coreani e un gondoliere sono finiti in acqua per un'onda anomala che ha fatto rovesciare l'imbarcazione. Prontamente salvati gli occupanti. Insomma, superlavoro ieri per i Vigili del Fuoco di Venezia che sono dovuti intervenire in forze con un paio di mezzi, un gruppo di sommozzatori e anche con l'impiego di un elicottero per il salvataggio dei naufraghi in laguna e successivamente a San Marco per recuperare persone e imbarcazioni. In Canale di San Secondo anche un mezzo della Polizia locale e un'idroambulanza del Suem che ha poi trasferito tre persone all'ospedale Civile per accertamenti. Il terzetto è stato poi subito dimesso. E per un aprile pazzesello è anche da mettere in agenda uno straordinario quando strano fenomeno dovuto proprio all'improvviso abbassamento della temperatura. A Mestre e nell'entroterra, soprattutto a Spinea e a Mirano, nella cintura urbana in molti hanno potuto assistere ad alcuni fiocchi di nevischio. Una circostanza che ha suscitato non solo molta curiosità e meraviglia ma anche una ridda di ipotesi e di testimonianze sui social media con molte persone che hanno registrato lo strano fenomeno. Ma non è tutto. Qualche problema è stato registrato anche a San Dona di Piave dove grandine e pioggia hanno condizionato per un'ora abbondante la locale Festa di Primavera. Moltissimi i visitatori ma anche i titolari di banchetti che hanno dovuto correre ai ripari per difendersi dal fortunale. Poi come di incanto il freddo, la pioggia e il nevischio, insomma il maltempo in generale, hanno lasciato il campo ad una giornata che è tornata tersa anche con temperature inferiori alla media. La parentesi invernale ha comunque le ore contate. Da oggi infatti il tempo comincerà a migliorare con temperature decisamente più miti in linea con le medie stagionali e qualche sprazzo di sole in un cielo ancora nuvoloso. Secondo le previsioni, a portare il cambiamento sarà l'arrivo di aria tiepida e umida dall'Atlantico ma non si esclude un peggioramento tra sabato e domenica prossima ad iniziare dal Nord-Ovest. Nei prossimi giorni affermano i meteorologi, assisteremo all'afflusso di aria più tiepida e umida di origine atlantica e a un graduale rialzo delle temperature, specialmente al Centro-Sud, in un contesto di tempo generalmente buono o poco perturbato. Per martedì si prevede l'arrivo di correnti più occidentali con temperature in rialzo e molte aree soleggiate in tutta Italia. riproduzione riservata

In agenda

[Redazione]

PADOVA Via Gattamelata 64 ore 11 Presentazione campagna nazionale di prevenzione Esci dal tunnel Non bruciarti il futuro sostenuta dall Istituto Oncologico Veneto GEMONA E VENZONE UD ore 10 30 11 Visita dei leader Cgil Cisl Uil Camusso Furlan e Barbagailo per rendere omaggio alle vittime de terremoto di 40 anni fa e alla ricostruzione de Friuli

SPILIMBERGO**Capriolo muore nel canale inutili i soccorsi dei pompieri***[Redazione]*

SPILIMBERGO Stavolta i vigili del fuoco di Spilimbergo non riusciti a salvare uno dei tanti caprioli che scivolano nel canale cementificato del Consorzio Collina Meduna Ieri mattina sono stati allertati da un pescatore animale era finito in acqua mentre si abbeverava in uno punto privo di recinzione e la corrente lo ha trascinato a Tauriano I pompieri hanno avuto difficoltà a intervenire a causa del tratto recintato Quando sono riusciti ad andare oltre la rete animale ormai stremato è finito sott acqua ed è morto annegato

ASOLO In ricordo dei 400 morti del 1695**Tragico terremoto restaurata la lapide**

[G.z.]

ASOLO Terremoto disastroso ad Asolo restaurata la lapide che ricorda la catastrofe Sono infatti appena conclusi gli interventi di recupero della lapide posta a ricordo del terremoto di Santa Costanza 25 febbraio 1695 Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia certificando che area è sismicamente delicata commemora il tragico evento i massimi effetti del terremoto del 1695 si verificarono al margine settentrionale dell'attuale Provincia di Treviso in quello che i trevigiani di allora chiamavano il monte epicentro fu nell'area compresa tra le prime propaggini del Massiccio del Grappa e Asolo Venerdì 25 febbraio alle 12 il sisma raggiunse la magnitudo momento di 6,5 Gli effetti disastrosi sono ricordati in molte pagine di storia Oltre agli effetti catastrofici si registrarono circa 400 morti nella Podesteria di Asolo intervento è stato eseguito dalla restauratrice Zonta Edda Z

JESOLO Decisivo l'intervento della Protezione civile di Eraclea
Ancora un incendio alla laguna del Mort

[M.mar.]

JESOLO Incendio alla laguna del Mort Si è sviluppato attorno alle 17 di ieri su un'area di circa 4 mila metri quadri in territorio di Jesolo ai confini con il Comune di Eraclea esattamente nel luogo di giunchi e canne al riparo delle dune interessato l'anno scorso da un incendio analogo. Sono intervenuti i vigili del fuoco di San Dona e Jesolo oltre alla Protezione civile di Eraclea inizialmente diretta a prestare soccorso a Valle Vecchi di Caorle. Brussa pure interessata da un incendio. Determinante l'intervento della Protezione civile di Eraclea specializzata in incendi che ha fatto intervenire un elicottero da Belluno. È stato infatti l'elicottero che pescando acqua dalla laguna è riuscito a spegnere le fiamme nel giro di un paio d'ore.

LA POLEMICA**Vallio Terme è la maglia nera Il sindaco: Una classifica che non meritiamo***[Milla Prandelli]*

VALUOTERMENON RITENGO corretto lo studio presentato dice Floriano Massardi sindaco di Vallio Terme ultimo classificato tra i bresciani nella graduatoria regionale Noi risuliamo aver una spesa prò capite pari a 0 per il verde pubblico perché non abbiamo un capitolo specifico di bilancio dedicato a questo in quanto il nostro unico operaio si occupa di verde a tempo pieno insieme con i due lavoratori socialmente utili in forza al Comune Inoltre diamo alla Protezione civile 5 000 euro e 2 000 agli Alpini per darci una mano con le piste ciclabili Le spese per le attrezzature e carburanti vari vanno invece nelle spese generaliesborso totale per il verde pubblico per noi è di circa 50 000 euro Anche Cazzago San Martino non si posiziona bene ma lo scorso anno a bilancio per il verde erano circa 120 000 euro cui si sono aggiunti gli sforzi della Protezione civile che lavora gratuitamente Il verde pubblico per noi è preminente spiega il sindaco Antonio Mossini Semplicemente nel 2013 abbiamo avuto poche spese Questo non toglie che siamo attenti al verde del paese che lo ricordo è la sede di Franciacorta in Fiore Se non fossimo interessati a questo aspetto faremmo una fiera del genereP

AVIANO**La strada panoramica? È chiusa da cinque anni***[Donatella Schettini]*

di Donatella Schettini AVIANO

A ottobre saranno cinque anni La strada che dal santuario di Madonna del Monte porta alla Bornass non è praticabile dal 2011 Fu danneggiata gravemente da un ondata di maltempo Ma non sono mai stati trovati i fondi per un ripristino neppure parziale Si tratta di una strada panoramica secondaria indubbiamente sfruttata soprattutto da ciclisti e pedoni ma consente di godere di una delle vedute più suggestive sulle montagne avianesi Era diventata importante quando furono realizzati interventi di sistemazione sull'asse principale qualche anno fa Come alternativa nel periodo estivo fu indicata la strada secondaria forse un po' più lunga ma di gran lunga più bella della principale E in vista di questo utilizzo era stata sottoposta a un intervento di riqualificazione e sistemazione Così la strada ebbe un momento di notorietà e riaperta la via principale era chi la usava come passeggiata oppure per la salita in bicicletta Nel 2011 in autunno la zona di Aviano fu colpita dal maltempo Oltre ai danni in pianura a causa dell'esondazione di alcuni corsi d'acqua qualche giorno dopo franò il manto stradale si era staccato il costone di roccia su cui poggiava la strada Impossibile transitare tanto che la zona fu transennata Sin dall'inizio era emersa la difficoltà di un ripristino Furono effettuati dei sopralluoghi anche da parte di esponenti regionali per verificare la misura dei lavori da realizzare Misura eccessiva visto che per i lavori di sistemazione erano previsti almeno due milioni di euro per poche decine di metri di strada Non era peraltro una delle priorità né dell'amministrazione comunale che certamente non dispone delle risorse per l'intervento né di quella regionale La strada era rimasta così anche se nel 2012 l'amministrazione comunale di Aviano aveva ipotizzato una soluzione una sistemazione solamente per pedoni e ciclisti che erano di fatto i fruitori della strada Una sistemazione parziale che non avrebbe comportato la spesa per quella complessiva Si era parlato di uno studio di fattibilità ma anche questa ipotesi è andata via via perdendosi nelle difficoltà dell'amministrare A cinque anni di distanza quindi la strada rimane così franata per un tratto e inutilizzabile altro aspetto è che per raggiungere Piancavallo non c'è una strada alternativa dalla pedemontana Era la strada secondaria e nel caso di problemi all'asse principale era alternativa Ma ormai è danneggiata e chiusa da anni e probabilmente lo sarà ancora per molto tempo

Piccola scossa al Mugello

[Redazione]

FIRENZE Una scossa di magnitudo 3.6 è stata registrata ieri alle 9.47 nella zona del Mugello con epicentro nel Comune di Firenzuola in località Barco. La scossa ha fatto sapere Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze, è stata avvertita dalla popolazione ma non si registrano danni a persone o cose. La Sala operativa della Città Metropolitana di Firenze ha avviato delle verifiche. METRO

Genova revoca allerta greggio

[Redazione]

GENOVA Revocato lo stato di emergenza locale a Genova per lo sversamento di greggio nel fiume Polcevera. Ne hanno dato notizia ieri alle 15 il Porto di Genova e il ministro delle Infrastrutture Graziano De Siro. Lo stato di emergenza locale era stato dichiarato dalla Capitaneria di Porto sabato dopo la rottura di un argine di contenimento del Polcevera installato per frenare l'avanzata del petrolio in mare. Le ricognizioni effettuate dalle unità navali e dai mezzi aerei della Guardia Costiera hanno mostrato come le attività di bonifica abbiano completamente esaurito sia al largo che lungo la costa le residue presenze di iridescenze e di sostanza oleosa che solo in alcuni punti si presentavano più consistenti. Fugati anche i dubbi sorti all'equipaggio dell'elicottero della Guardia Costiera che sorvolando Arenzano aveva avvistato alcune chiazze che sembravano di sostanza oleosa. In realtà si trattava semplicemente di un agglomerato di piccole meduse. La Capitaneria fa sapere che proseguiranno i presidi di contenimento sui torrenti.

METRO

a dorsoduro**Nuova sede della Croce rossa giovedì il taglio del nastro***[Redazione]*

Giovedì prossimo alle 10 la Croce Rossa Italiana Comitato di Venezia inaugurerà una sede nel sestiere di Dorsoduro a fianco della chiesa dell'Angelo Raffaele. La presidente provinciale Francesca Battan spiega: «Dopo quella al Lido che si trova all'aeroporto Nicelli apriremo questa nuova sede in un immobile dell'Ire». Il Comitato veneziano svolge assistenze a gare sportive e a manifestazioni pubbliche, servizio trasporto infermi, raccolta e distribuzione viveri per famiglie indigenti, corsi di primo soccorso e reclutamento volontari, attività di protezione civile in collaborazione con altri gruppi della Croce Rossa provinciale. La Croce Rossa che si ispira ai principi fondamentali di umanità, neutralità, indipendenza, volontariato ha tra i suoi obiettivi quello di portare aiuto concreto ai bambini, donne, uomini ovunque e ogni volta ve ne sia bisogno. Il Movimento fornisce servizi essenziali per la salute, la nutrizione, acqua, igienizzazione e durante i disastri, sia di causa naturale o per mano dell'uomo o a crisi causate da conflitti, salva vite e riduce le sofferenze.

La fuoriuscita avvenuta su un rettilineo

[Redazione]

Il buio il traffico scarso e impatto contro la cuspide del guard rail piombato parzialmente dentro la Polo Volkswagen. Se quel manufatto fosse entrato di taglio all'interno dell'abitacolo della vettura i due ragazzi passeggeri avrebbero potuto perdere la vita. Ieri mattina sul luogo dell'incidente stradale è intervenuto anche il personale della concessionaria Autovie Venete che ha provveduto a mettere in sicurezza la viabilità del tratto autostradale interessato dalla fuoriuscita della Polo rimuovendo in particolare il guard rail danneggiato. Secondo quanto è stato sempre riferito, l'incidente stradale non ha creato particolari turbative al traffico veicolare, peraltro piuttosto scarso a quell'ora. Gli interventi di soccorso con arrivo delle ambulanze e i rilievi eseguiti dalla Polizia stradale di Gorizia si sono concentrati di fatto lungo la corsia di emergenza del tratto autostradale dell'A4. Sul posto sono intervenuti anche i vigili del fuoco. Da annotare che la fuoriuscita stradale autonoma è avvenuta lungo un percorso rettilineo.

ecomaraton e trial del collio

Tutti di corsa contro il vento, la pioggia e il fango

[Matteo Femia]

CORMONS

Non sono bastati il vento la pioggia e il fango a fermare entusiasmo degli oltre mille runner presenti Sono stati numeri da record quelli fatti registrare dalla 4a edizione dell EcoMaratona del Collie che oltre alla corsa sulla distanza lunga di 45 km presentava anche un'altra gara competitiva sulla media distanza il Trail del Colilo da 23,8 km e due corse non competitive sui 6 e 12 km in tutto i partecipanti hanno superato il migliaio con 200 supermen e superwomen che hanno preso parte alla corsa più lunga 460 iscritti al Trail e 375 ai percorsi non competitivi A questa carica dei 1035 va aggiunta quella dei 429 iscritti al Minitrail di sabato pomeriggio la corsa competitiva valevole per la Coppa Friuli sulla distanza corta degli 8,150 km la somma dei corridori del weekend porterebbe a pensare che ce ne siano stati quasi 1500 in tutto ma in realtà molti degli atleti presenti al sabato si sono poi cimentati anche in una delle corse domenicali E sono tante le storie che si possono scovare in mezzo a tanta passione per la corsa al di là dei maratoneti di lungo corso e comprovata esperienza era anche chi come Andrea nel pomeriggio di sabato ha vinto una partita di rugby con la propria squadra a Venezia ha fatto festa fino a notte inoltrata ma poi la mattina di domenica si è svegliato presto per correre e completare la non competitiva da 12 km Un weekend fantastico sono felicissimo il suo commento E è chi come Alessio Milani cormonese doc tesserato con Atletica Monfalcone si è dimostrato profeta in patria trionfando nel Trail con 1h 48'06" ha sbaragliato la concorrenza arrivando davanti a un trio di atleti sloveni così come da Lubiana arrivata la vincitrice tra le donne Jana Bratina Di origini straniere anche la prima al traguardo della corsa più lunga Alionka Kornijenko lettone di nascita ma italiana di passaporto ha battuto tutte in 4h 07'34" mentre tra i maschietti 1 Highlander di turno è stato An area Moretton della Uvenza Sacile che ha vinto in 3h 31'55" quasi dieci minuti in più del tempo fatto registrare dal vincitore dell edizione 2015 a testimonianza che le impervie condizioni climatiche abbiano influito eccome sulle prestazioni degli atleti Che si sono però dimostrati entusiasti dell organizzazione e del percorso vigilato da una quarantina di uomini e donne della Protezione Civile In corsa anche un politico cormonese il consigliere comunale Luca Buiat che ha tagliato il traguardo del Trail Matteo Pernia

TERREMOTO AL MUGELLO

Avvertita scossa a Firenze Nessun danno segnalato

[Redazione]

Una scossa di terremoto è stata avvertita dalla popolazione ieri mattina secondo quanto comunicato dalla Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze. Il sisma di magnitudo 3.6 è stato registrato alle ore 9.47 a 5 chilometri di profondità con epicentro nel Comune di Firenzuola in località Barco nei pressi del Mugello. L'evento è stato percepito dalla popolazione ma non sono giunte segnalazioni di danni.

ALTO VERBANO**Il vento tradisce gli sportivi Festa di lavoro per i pompieri***[Simona Carnaghi]*

r Festa della Liberazione con sole e vento 25 aprile di superlavoro per i vigili del fuoco Il primo intervento nelle acque antistanti il comune di Maccagno dove uno sportivo uscito in windsurf è stato sopraffatto dal forte vento e risultava disperso gli amici allarmati hanno lanciato allarme i vigili del fuoco del distaccamento di Luino congiuntamente ai colleghi di Verbania e al nucleo navale dei carabinieri hanno effettuato una ricerca individuando lo sportivo e riportandolo a terra insieme all'attrezzatura Sempre sull'Alto Verbano una barca a vela in difficoltà per le forti raffiche con una persona a bordo è stata raggiunta e trainata in porto Nel comune di Ranco una barca a vela con due persone a bordo si è capovolta gli occupanti sono finiti in acqua I vigili del fuoco dei distaccamenti di Ispra e Arona sono intervenuti con due natanti le persone sono state soccorse e la barca recuperata I due sportivi sono stati recuperati sani e salvi erano in leggero stato di ipotermia ma stavano bene Infine alle 16 30 di ieri i vigili del fuoco del distaccamento di Luino sono intervenuti sulle acque del lago Maggiore davanti al comune di Maccagno per il quarto soccorso della giornata Uno sportivo uscito con un kitesurf sopraffatto dal forte vento non riusciva più a rientrare a riva l'uomo è stato raggiunto e portato in salvo Car

In primo piano

Petrolio, l'inchiesta punta sugli orari della nave cisterna = Petrolio, il primo giallo gli orari delle manovre della nave cisterna

Abbassata la pressione del greggio pompato nella condotta Il calo un'ora prima che da Iplom partissero i segnali di guasto

[Stefano Origone]

ALLE 18 30 del 17 aprile circa un ora prima che i tecnici Iplom notassero dalle strumentazioni il calo di pressione che segnalava la rottura la nave cisterna che scaricava il greggio al porto petroli di Multedo aveva diminuito la portata nel sistema di tubazioni che poi spingono con impianti più potenti chiamati booster la sostanza al deposito Le pompe in funzione erano passate da 3 a 2 e la pressione era calata Su questo aspetto vuole fare chiarezza il sostituto procuratore Walter Cotugno STEFANO ORIGONE A PAGINA V

im mwM STEFANO ORIGONE

ALLE 18 30del 17 aprile circa un ora prima che i tecnici Iplom notassero dalle strumentazioni il calo di pressione che segnalava la rottura la nave cisterna che scaricava il greggio al porto petroli di Multedo aveva diminuito la portata nel sistema di tubazioni che poi spingono con impianti più potenti chiamati booster la sostanza al deposito Le pompe in funzione erano passate da 3 a 2 e la pressione era calata Su questo aspetto vuole fare chiarezza il sostituto procuratore Walter Cotugno che ha ricevuto una relazione della polizia municipale del reparto Ambiente Prima che la nave partisse sono stati controllati tempi e carichi con la Capitaneria Perché quel giorno durante una manovra assolutamente di routine era stato deciso di diminuire la quantità di greggio nel sistema di tubazioni dell Iplom sostanza che poi viene sparata nell impianto con una pressione notevole tra 83 e 93 bar per superare i tratti in salita Già a quell ora era sorto il sospetto che qualcosa non andasse per il verso giusto durante il trasbordo del greggio e il suo viaggio sopra e dentro le collineimpianto rischiava di non reggere le sollecitazioni Il magistrato ieri mattina si è recato a Fegino con il procuratore capo Francesco Cozzi Un blitz nel punto in cui è stata la rottura della conduttura e per rendersi conto di come stanno andando avanti le operazioni per assorbire il greggio La situazione è nettamente migliorata segno che le squadre stanno lavorando tanto e bene spiega Cozzi Che aggiunge Già starnarli inizierà la parte tecnica con le perizie del collegio di ingegneri specializzati in materiali e impianti di tubazione Il pm stamattina ha convocato il geologo Alfonso Bellini chiamato per valutare se la zona sopra il rio Pianego dove scorreoleodotto è stata soggetta a uno smottamento che ha quindi causato la rottura del tubo da dove sono fuoriusciti 680 mila litri di greggio Verrà depositata la sua perizia alla quale si uniranno anche quelle degli altri esperti Stamattina alle 10 30 arriverà il ministro dell Ambiente Gian Luca Galletti che effettuerà una ricognizione dell area interessata e incontrerà il direttore marittimo della Liguria Giovanni Pettorine che ieri ha revocato lo stato di emergenza In Comune si riunirà la commissione ambiente in cuiassessore alla protezione civile Gianni Crivello farà il punto della situazioneopera di bonifica dei rii Pianego e Fegino sta procedendo in modo celere ed è a buon punto spiega Crivello che ieri ha compiuto un altro sopralluogo Per evitare che i residui del greggio nel Pianego e nel Fegino possano finire nel Polcevera è stato deviato un tratto del corsoacqua in confluenza con il torrente Le ricognizioni effettuate dalle unità navali e dai mezzi aerei della Guardia Costiera mostrano come le attività di disinquinamento svolte sia dai mezzi dell Iplom che da quelli del Consorzio Castalia messi a disposizione del Ministero dell Ambiente abbiamo completamente esaurito a largo e lungo la costa le residue presenze di iridescenze e di sostanza oleosa che solo in alcuni punti si presentavano più consistentiaccuratezza delle ricognizioni ha consentito anche di fugare un dubbio sorto all equipaggio dell elicottero della Guardia Costiera che sorvolando al largo di Arenzano aveva avvistato alcune chiazze che sembravano di sostanza oleosa spiega la Capitaneria In realtà si trattava semplicemente di un agglomerato di piccole meduse note anche come Barchette di San Pietro proprio per la loro tendenza a vivere sul pelo dell acqua in branchi di numerosissimi esemplari tanto da dareimpressione di una chiazza unica trasportate dalle correnti e dal

vento Al tavolo tecnico di ieri in prefettura Iplom ha reso noto che il 95 del petrolio è stato recuperato Il prefetto Fiamma Spina ha detto che Arpal andrà a controllare i siti di stoccaggio e che sul web presto verranno forniti i dati sulla qualità dell'aria Sono nei parametri di legge Finita la messa in sicurezza in emergenza ora scatterà la pulizia degli alvei che durerà sei settimane Poi inizierà la bonifica vera e propria Il piano di Iplom dovrà venire approvato dalla conferenza dei servizi i lavori potrebbero durare un anno

OGGI VERTICE IN PROCURA: I DUBBI DEI PM SUL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Il giallo dei sostegni anti-frana sotto la tubatura "esplosa "

[M.gra. M.ind.]

IL DUBBIO si è fatto strada nei giorni scorsi e sarà uno degli argomenti attorno a cui si concentrerà il vertice tecnico che si terrà in Procura questa mattina esisteva un problema di dissesto idrogeologico del versante di Fegino dove è scoppiato il tubo che ha riversato 700 metri cubi di petrolio nel Polcevera e nei suoi affluenti E se fosse così l'ipotesi non era a conoscenza A originare queste domande è uno degli elementi portati alla luce dall'esplosione che finora sono rimasti meno chiari A una decina di metri dalle tubazioni lesionate infatti i tecnici hanno trovato due gabbionate strutture metalliche riempite di massi normalmente usate per sostenere colline o montagne e attenuare il rischio frane È fondamentale per la Procura sapere a quando risale la loro installazione E soprattutto se sono antecedenti o successive alla costruzione dell'oleodotto Per quale motivo è così importante la datazione di quelle installazioni Perché gli investigatori vogliono capire se l'ipotesi fosse o meno a conoscenza di un eventuale cedimento di terra nella zona di Fegino in cui passava la conduttura esplosa In altre parole se le gabbie fossero molto vecchie la loro presenza non avrebbe molta rilevanza per le indagini Se invece fossero più recenti potrebbero suggerire un intervento in corsoopera il cui effetto andrebbe valutato alla luce di quello che poi è accaduto altro ieri il presidente della Regione Giovanni Toti ha annunciato di voler attivare il governo per un controllo su tutti gli oleodotti del Nord Ovest Un input simile in realtà potrebbe arrivare anche dalla magistratura a seguito della prima fase di accertamenti sull'origine dell'incidente di Fegino Il quesito a cui dovrà rispondere l'ingegnere impiantista incaricato dal pm Walter Cotugno verrà allargato alla sicurezza complessiva dell'impianto sono possibili altre rotture Quale genere di manutenzione è stata effettuata e con che frequenza Ieri mattina altro membro del pool di esperti della Procura il geologo Alfonso Bellini ha effettuato un ultimo sopralluogo nelle zone interessate dal disastro La bonifica delle acque come confermato dai tecnici Arpal ha fatto molti passi avanti Mentre lo smottamento attorno alle tubazioni rotte è rimasto sostanzialmente invariato Ieri intanto in molte zone della Valpolcevera a Trasta Fegino Coronata e Bolzaneto si sono vissute ore di ansia quando in diversi palazzi è uscita dai rubinetti acqua marrone Dopo un iniziale invito ai cittadini a non bere acqua Mediterranea delle Acque ha poi fatto sapere che il fenomeno era solo la conseguenza di un operazione di routine per il cambio dei filtri Quindi ha rassicurato nessun rischio per i cittadini e nessun collegamento con l'oleodotto GRAIND

Finisce l'isolamento per le dieci famiglie di via Profondo

Da quasi due anni erano ostaggio di una frana

[Riccardo Porcu]

rjiii i

RICCARDO PORCU

ANCORA un mese di pazienza il tempo di far partire i lavori da circa 300mila euro e almeno cinque mesi di cantiere. Dopo i ritardi per una disfida amministrativa relativa all'assegnazione del bando tra poche settimane le famiglie del borgo di via Profondo in Val Varenna entroterra di Pegli ricominceranno a sperare nella normalità abbandonata nell'ottobre 2014. Un ricordo ancora vivo la pioggia che si infiltra nel terreno arriva sotto lo strato di asfalto ed inizia a far scivolare la strada sempre più verso il letto del fiume. Una manciata di minuti e il terreno inizia a screpolarsi fino a dividersi in due e a troncarsi. L'unico passaggio per automobili e moto per raggiungere le case sparse sulle colline. Ora dopo un anno e mezzo di attesa la buona notizia che rallegra solo in parte le espressioni perplesse e sconolate delle famiglie della zona. Un piccolo borgo di case una sull'altra quasi a sorreggersi e darsi forza insieme collegate da una mulattiera con i residenti costretti a bypassare il tratto franato lasciando le auto all'inizio e alla fine della strada oppure organizzandosi in macchinate collettive. I soccorsi qui non possono arrivare normalmente e la preoccupazione è soprattutto per gli anziani racconta con apprensione Enrica Pastorino. Per muoverci cerchiamo di andare giù a piedi e ormai lo facciamo da un anno e mezzo oppure ci diamo un passaggio un altro. Chi può dà anche una mano agli anziani con la spesa. Ci avevano promesso l'inizio dei lavori in tempi rapidi e invece siamo ancora qui ad aspettare. Un disagio diventato beffa lo scorso settembre con il danneggiamento degli elettrodomestici degli appartamenti in seguito allo sbalzo di tensione per il cavo Enel trascinato verso l'alveo del fiume come il resto della strada per le piogge. Ora l'attesa destinata a finire entro giugno anche grazie all'impegno del Comitato di vallata presieduto da Elio Bottaro e all'interessamento di municipio e Comune. Prima di vedere concluso il cantiere sarà però necessario attendere almeno cinque mesi. I lavori per la messa in sicurezza e il ripristino di via Profondo infatti saranno lunghi proprio per evitare il ripetersi di una situazione simile al prossimo temporale attraverso una palificazione che renda solido il manto stradale.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SESTRI**Villini Rollino, la frana "abbandonata " da tre anni***[R.p.]*

SALENDO lungo via Villini Rollino a Sestri Ponente si sente in lontananza il rombo delle auto in passaggio sulla Al O attutito dalle barriere fonoassorbenti Una velocità impensabile in città che però qui ai piedi della collina di Sant Alberto e del Monte Cazzo trasforma in chimera anche il desiderio di un passaggio normale Dal settembre scorso per la rottura di una fognatura la strada è stata ridotta a un senso unico alternato trasformando il transito delle auto e anche dei pedoni in un area densamente popolata in un piccolo calvario fatto di svolte e manovre Un disagio non nuovo nella collina di Sant Alberto Poco più su nella strada verso il cimitero della zona a ridosso del bivio verso il Monte Cazzo decine di persone continuano a vivere le difficoltà legate alla frana dall'ottobre 2013 messa in sicurezza ma lontana dall'essere risolta Davanti al cantiere per la costruzione dei box interrati infatti il transito dei veicoli non è ancora tornato regolare e dopo le proteste le manifestazioni ironiche con tanto di candeline per festeggiare la frana la vicenda resta legata all'accertamento legale delle responsabilità dello smottamento così come gli interventi per la sua definitiva risoluzione

P BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

Casinò, per i controllori "tagliati" un futuro da geometra o contabile

[Daniele Mammoliti]

Un futuro da geometri o contabili E ciò che si prospetta per i controllori regionali del Casinò in esubero Lo scorso 15 aprile la giunta ha approvato una delibera che traccia le strategie che passano attraverso la loro ricollocazione i posti disponibili sono in strutture dell'amministrazione regionale ma anche nelle scuole I numeri La ricognizione annuale che ha evidenziato le eccedenze risale allo scorso 26 febbraio 12 controllori di troppo sui 44 in forze Da dove nasce l'esubero La delibera approvata due settimane fa sottolinea che il numero di controllori è rimasto in pratica immutato a fronte di una riduzione sia dell'attività di gioco sia degli incassi del Casinò I numeri parlano chiaro alla fine del 1999 i controllori erano 47 e tali sono rimasti fino al 2010 con una piccola limatura che li ha portati a 44 alla fine del 2015 Nel frattempo però gli introiti della casa da gioco sono precipitati dagli oltre 128,8 milioni di euro del 2005 ai quasi 64,7 milioni di euro del 2015 e così gli ingressi dai 646 mila del 2005 ai 495 mila del 2015 La delibera evidenzia pure che risulta essere disponibile presso la Casinò de la Vallée Spa un sistema di videosorveglianza del gioco per operare un controllo visivo anche successivo all'azione di gioco tale da garantire la regolarità del gioco stesso e in casi di necessità gli eventuali interventi correttivi I posti liberi Via al taglio dunque Per uno dei 12 controllori in esubero la situazione si è già in qualche modo risolta essendo arrivate proprio lo scorso febbraio le sue dimissioni Per gli altri 11 invece bisognerà procedere alla ricollocazione I controllori sono a livello contrattuale impiegati di categoria posizione C2 e verranno destinati a ruoli analoghi disponibili nell'attuale organico regionale I quali sono elencati in delibera 3 profili da geometra e uno da assistente amministrativo contabile all'assessorato dell'Agricoltura 3 assistenti amministrativo contabili e un geometra tra Protezione civile e corpo dei vigili del fuoco 2 assistenti amministrativo contabili della Stazione unica appaltante e programmazione dei lavori pubblici 2 assistenti amministrativo contabili e un geometra in Soprintendenza per i beni culturali un ragioniere alla Soprintendenza agli studi 2 analisti contabili o ragionieri al dipartimento Politiche del lavoro un assistente contabile per la funivia Buissons Chamois e uno per la motorizzazione civile un geometra per il dipartimento Industria artigianato ed energia un assistente contabile alla struttura Disabilità e invalidità civile 2 geometri per il dipartimento Territorio e ambiente e uno per Turismo sport e commercio 3 assistenti amministrativo contabili infine per altrettanti istituti scolastici Liceo classico artistico e musicale istituzione scolastica Abbé Due di Chatillon Istituto tecnico e professionale regionale Corrado Gex I tempi per i trasferimenti non sono ancora stati fissati Ma non saranno lunghi Con successiva deliberazione della giunta è stato deciso si provvederà al trasferimento del personale eccedentario e se ne stabilirà altresì la data di decorrenza

**NELL'ULTIMO CONSIGLIO LA MAGGIORANZA HA ACCOLTO UNA MOZIONE DELLA MINORANZA
Parte da Villafranca la crociata sul "rifiuto zero"***[Selma Chiosso]*

SELMACHIOSSO VILLAFRANCA Villafranca è già un Comune virtuoso per quello che riguarda il pianeta rifiuti. Con i suoi 3087 abitanti, 25 anni di esperienza nella raccolta differenziata, è uno dei paesi più ricicloni della provincia e applica il porta a porta da 12 anni. Adesso si prepara a diventare ancora più virtuoso. Il piano finanziario 2016 della tariffa rifiuti era all'ordine del giorno del Consiglio comunale che si è tenuto qualche sera fa. Al centro della discussione il costo dei rifiuti che pesa sempre di più sul bilancio delle famiglie. Il Consiglio ha accolto la mozione presentata da Paolo Volpe di Villafranca. Domani sul rifiuto a costo zero. Il sindaco Guido Cavalla. Spiega il sindaco Guido Cavalla: Villafranca ha una percentuale dell'80 per quanto riguarda la differenziata. Da 12 anni facciamo il porta a porta e non abbiamo cassonetti per strada. Prossimamente anche Baldichieri estenderà il porta a porta: si allineerà con noi. Distribuiamo alle famiglie un tot di sacchi prepagati per indifferenziata in base alle persone che compongono il nucleo familiare. Abbiamo accolto positivamente le proposte della minoranza per apportare le migliorie. Paolo Volpe: Ci sono buoni risultati ma bisogna andare oltre. Adesso il problema è capire cosa fare degli scarti per tutelare il territorio e risparmiare risorse. La nuova sfida è non produrre rifiuti, cioè il rifiuto zero. Noi pensiamo si possa fare ma bisogna sperimentarlo. I Comuni hanno la responsabilità di essere esempio. Il nuovo progetto obiettivo di Villafranca Domani è non produrre rifiuti. Il primo step è limitarli sostituendo agli imballaggi i prodotti alla spina, recuperare gli alimenti prossimi alla scadenza, incrementare i mercatini dell'usato. Indispensabile educazione civica con iniziative rivolte alle scuole, all'asilo, agli stranieri, alla Casa di riposo e anche con il coinvolgimento attivo della popolazione come ad esempio è stato fatto con Puliamo il mondo. Il problema di chi non paga la tassa rifiuti viene considerato separatamente: evasione da perseguire legalmente da chi non ce la fa per cui ci potrebbe essere un baratto amministrativo con forme di lavoro temporaneo a favore del Comune. La lotta agli incivili viene indicata con un maggiore coinvolgimento dei vigili della Val Trivera, della protezione civile e del volontariato ambientalista. Infine, utilizzare l'Unione Colli del Monferrato e il Comune di Baldichieri per armonizzare la politica dei rifiuti. Gruppi di lavoro. Per realizzare il rifiuto zero, l'intesa tra maggioranza e minoranza sono in programma gruppi di lavoro.

Castagnole Lanze in festa con la Barbera in 23 cortili

[Redazione]

A parlare sono i numeri 23 cortili del centro storico che sabato sera e domenica apriranno le porte abbinati a altrettanti piatti della tradizione preparati da comitati e associazioni di volontariato e ai vini dei produttori un centinaio di etichette dei produttori della Bottega del vino E soprattutto tanto spettacolo con la partecipazione di cinquanta gruppi musicali Castagnole Lanze rinnova la formula Di cortile in cortile con la 38s edizione della festa della Barbera promossa da Comune e Pro loco e una task force di 150 volontari in servizio nei tre giorni di festa come i carabinieri in congedo la protezione civile gli alpini la Croce verde e i ragazzi della leva del 1988 Un omaggio al prodotto principe di una terra che ha saputo conquistarsi un posto di primo piano nell'eccellenza sottolinea il primo cittadino Carlo Mancuso un'edizione ricca di sorprese Ci sarà anche una novità per gli oltre mille innamorati di Adotta un filare un punto degustazione dove si potrà gustare in anteprima l'annata 2015 del Lanze Si parte venerdì Si parte già venerdì con la cena di gala in programma alle 20 al Palabarbera Venerdì e sabato ci sarà anche cantine aperte con la possibilità di visitare le cantine dei produttori I pullman gratuiti partiranno da piazza Giovannone e percorreranno tre diversi itinerari Il taglio del nastro per le degustazioni Di cortile in cortile sarà sabato alle 17 30 fin dal mattino sarà possibile acquistare i Barberini speciale moneta coniata per l'occasione Il Lanzevino La festa prosegue domenica ancora degustazioni di cortile in cortile Alle 16 la cerimonia dell'imbottigliamento e consegna del Lanzevino riconoscimento che l'amministrazione comunale assegna a personalità che si sono distinte nella promozione del territorio e del Barbera Quest'anno andrà allo chef pasticciere Luca Montersino titolare del laboratorio Golosi di salute Padrino della manifestazione anticipa Renzo Abbate anima della Pro loco sarà il cantante Bobbi Solo che poi si esibirà in concerto L'arte La colonna sonora della manifestazione sarà il nuovo singolo girato nelle vigne del paese del rapper Zuli E già domani mentre con i giovani fotografi Letizia Cristina e Federico è nato il concorso che premia gli scatti più belli Sabato alle 16 nella Chiesa dei Battuti inaugurata la mostra Il Gusto del mistero del noto fumettista Luigi Piccatto

Protezione civile, campo nell'area Antiquarium

Palazzo Pignano

[Redazione]

SI E SVOLTO a Palazzo Pignano nell area Antiquarium il primo campo scuola di Protezione civile del Gruppo Vacchelli in collaborazione con Provincia di Cremona Anai di San Bassano il Grifone di Soncino Lo Sparviere di Crema La torre di RivoltaAdda i sommozzatori di SpinoAdda il Pilastrello di Dovera Castron Leonis di Castelleone i Navigli e le unità cinofile della Croce Bianca di RivoltaAdda

Pratiche antincendi boschivi: i volontari si aggiornano

[A.s.]

Si è svolto nei giorni scorsi ad Auronzo un corso di aggiornamento sulle pratiche antincendio boschivo sotto il controllo del docente Giuseppe Poletti già funzionario del servizio Forestale di Belluno. L'appuntamento è stato organizzato dalla sezione della Protezione Civile di Auronzo presieduta da Adriano Zanella ed ha coinvolto una quindicina di persone. La giornata è stata suddivisa in due parti: la mattinata è stata dedicata alla teoria nella sede della Protezione civile mentre il pomeriggio alla pratica con l'impiego di varie attrezzature. I volontari hanno simulato la presa d'acqua dal lago di Santa Caterina, operazione necessaria in caso di incendio per provvedere ad un efficace intervento. Hanno dunque montato una piscina che in caso di incendio viene utilizzata dagli elicotteri e hanno testato i vari mezzi che vengono usati in caso di incendio. Un momento importante di apprendimento e addestramento per i volontari che sotto la guida di Poletti hanno potuto testare con precisione le loro capacità e le procedure corrette da mettere in campo in caso di emergenza.

Ponte a rischio cedimento, in pericolo tanti escursionisti

[Mirko Mezzacasa]

Mirko Mezzacasa

Colvignas meta frequente per numerosi amanti delle passeggiate ha un ponte pericolante che necessita di un intervento urgente. A lanciare l'allarme è Cesare Dal Bò coordinatore del Gruppo Conca Agordina ma anche buon camminatore soprattutto da quando ha raggiunto l'età della pensione da solo o in compagnia del suo cane. Di recente è salito proprio verso Colvignas dopo la frazione Rif partendo dalla località Fontana nei pressi dell'ospedale lungo una ripida salita sentiero battuto dagli amanti delle brevi passeggiate che si snodano intorno ad Agordo ma anche mulattiera utile al trasporto di legname. Come tutti i sentieri e le mulattiere ha bisogno di continue manutenzioni e in verità alpini protezione civile Cai operai del Comune e singoli privati in più occasioni hanno contribuito in questo senso e non solo in questo luogo. Purtroppo però da tempo riferisce però Dal Bò è un passaggio pericoloso rappresentato da un ponticello in legno che scavalca un dirupo scosceso continuamente sottoposto all'erosione dell'acqua. Attualmente la situazione è diventata veramente precaria il pericolo di crollo è imminente e il rischio che qualcuno possa trovarsi coinvolto in un crollo è sempre più alto. Un tempo questi sentieri venivano costantemente puliti e riparati da un lavoro costante da parte dei residenti che avevano interessi locali ma anche da persone amanti e rispettose della montagna. Purtroppo queste attenzioni sono diminuite nel tempo e sempre più demandate alle associazioni che faticano a farsene carico perché assillati da altri problemi e dal fatto che i ranghi degli iscritti non sono più quelli di una volta. Un problema che rimane e dovrà essere risolto. Sicuramente la buona volontà del Comune conclude Dal Bò ma anche la collaborazione con qualche associazione sapranno porvi rimedio in tempi rapidi. Come sempre è meglio prevenire che rammaricarsi poi per quello che si poteva fare per tempo e non è stato fatto nonostante gli avvisi.

DECINE DI INTERVENTI PER PIANTE CADUTE

La Spezia - Vento forte, precipita col parapendio soccorso dai vigili del fuoco a Vernazza

[Redazione]

DECINE di interventi ieri per i vigili del fuoco della Spezia a causa del forte vento che ha abbattuto numerose piante e alberi. Operazione più complessa a Fezzano dove la strada è rimasta bloccata per ore a causa di un tronco abbattutosi sulla carreggiata principale. Le violente raffiche però hanno causato numerosi problemi anche agli amanti del parapendio. Uno in particolare in volo tra Vernazza e Monterosso è precipitato al suolo ma per fortuna non ha riportato lesioni. Ha subito avvertito il 115 e in suo aiuto sono intervenuti i pompieri spezzini ma prima ancora che una squadra riuscisse a raggiungere il luogo del soccorso lo sportivo è stato aiutato dal personale della centrale operativa a far ritorno al campo base.

RITROVATI A TARDA NOTTE: STANNO BENE

La Spezia - Bufera di neve sul monte Orsaro marito e moglie dispersi in Appennino

[Redazione]

S È CONCLUSA con un sospiro di sollievo la brutta avventura vissuta altro ieri sera da due escursionisti sulle pendici del monte Orsaro sull Appennino parmense al confine fra Lunigiana ed Emilia Romagna colpito da una violenta bufera di neve e con la visibilità ridotta da una fitta nebbia Un uomo di 45 anni e una donna di 48 sono stati soccorsi e portati in salvo dal Soccorso alpino emiliano dopo ore e ore di ricerche La coppia è stata sorpresa dal buio e ha immediatamente contattato il 118 I soccorritori giunti sul posto poco prima delle 21 sono riusciti a individuare i dispersi in località Prati Martini nei pressi di Prato Spilla nelle vicinanze del sentiero 00 in provincia di Parma alle 23 30 1 due dispersi infreddoliti e sotto shock ma in buone condizioni di salute hanno così potuto far ritorno a casa sani e salvi

La chiesetta di San Pietro torna nuova

[Redazione]

CORDENONSA Sono a buon punto i lavori di restauro della copertura dell'antica chiesetta di San Pietro. L'intervento è il primo dopo quello di rifacimento avvenuto subito dopo il terremoto del 1976. Si è proceduto alla rimozione della mantellata in coppi, spiegano i frati di Sclavons, alla posa di una strato impermeabile e alla ricollocazione della mantellata con riutilizzo dei vecchi elementi posti ora su listelli in legno, garantendo così una microventilazione sottostante. Con l'occasione sarà revisionata ed integrata, ove necessario, la lattoneria in rame esistente. Il cantiere chiuderà a fine mese, quindi in tempo utile per il mese di maggio, quando le messe delle 9 e delle 18.30, nonché il rosario della sera, saranno celebrati nei giorni feriali in chiesetta. L'intervento è interamente a carico della parrocchia di San Pietro.

riproduzione riservata

- Terremoto 3.6 in Toscana, la protezione civile: "verifiche in corso ma non risultano danni"
- Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Terremoto 3.6 in Toscana, la protezione civile: verifiche in corso ma non risultano danni Terremoto, paura in Toscana ma non risultano danni dopo la scossa odierna di magnitudo 3.6 Di Peppe Caridi -25 aprile 2016 - 11:47 [terremoto-firenze-1] Sono in corso verifiche dopo la scossa di terremoto 3.6 registrata stamani in Mugello (Firenze): epicentro è stato localizzato in località Barco, nel comune di Firenzuola. Ma finora i controlli hanno dato esito negativo. E quanto si spiega dalla Protezione civile della Città metropolitana di Firenze. La scossa spiega Angelo Bassi, consigliere delegato alla Protezione civile della Città Metropolitana è stata avvertita dalla popolazione ma al momento non si registrano danni a persone o cose. Sono appunto in corso le verifiche da parte della Sala operativa della Città metropolitana di Firenze in collaborazione con le altre sale operative istituzionali.

- Maltempo, forte vento nel Lazio: albero cade su auto a Fregene, chiuso il cimitero di Fiumicino - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, forte vento nel Lazio: albero cade su auto a Fregene, chiuso il cimitero di Fiumicino
Maltempo, danni e disagi nel Lazio per il forte vento nel romano
Di Peppe Caridi -25 aprile 2016 - 12:36[albero-auto-uccisa]
A causa del forte vento che da questo mattina colpisce il litorale di Fiumicino, un cipresso di circa 8 metri è crollato all'interno del cimitero monumentale di via Portuense, senza comunque provocare danni o feriti. Sul posto è intervenuta la polizia locale e sono in corso le operazioni di rimozione del tronco da parte dell'ufficio Ambiente e della Protezione Civile. Per garantire l'incolumità dei visitatori e lo svolgimento delle operazioni di rimozione del tronco che attualmente è appoggiato a un'alberatura più bassa, il cimitero è stato chiuso al pubblico per motivi di sicurezza. Il vento forte ha poi causato il crollo di un acacia su un'auto all'angolo tra via Marotta e via Nettuno a Fregene. Danni alla vettura ma, fortunatamente, nessuna conseguenza per persone. Anche a Fregene stanno intervenendo i volontari della Protezione Civile locale.

Genova: revocato stato di emergenza per sversamento greggio

[Redazione]

Roma, 25 apr. - E' stato revocato lo stato di emergenza locale anche a Genova, a seguito dello sversamento di greggio nel fiume Polcevera. Ne hanno dato notizia su Twitter il Porto di Genova e il ministro delle Infrastrutture, Graziano Delrio..

- Sversamento petrolio Genova: proseguono i sopralluoghi e le opere di bonifica - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Sversamento petrolio Genova: proseguono i sopralluoghi e le opere di bonifica Si è svolto oggi un sopralluogo del geologo consulente del magistrato che conduce l'inchiesta sullo sversamento di petrolio a Genova Di Filomena Fotia - 25 aprile 2016 - 14:46 [petrolio-Genova-10-640x427] La Presse/Luisa Stracci Si è svolto oggi un sopralluogo di Alfonso Bellini, geologo consulente del magistrato che conduce l'inchiesta sullo sversamento di petrolio a Genova. Il pm ha chiesto all'esperto di stabilire se il tubo si è rotto per una frana o se sia vero che vicino alla pipeline collassata siano stati effettuati lavori da parte dell'Iplom: indiscrezione che finora non ha ricevuto conferme ufficiali. Si propende per ipotesi per cui l'oleodotto si sia rotto a causa dell'usura del tubo che non ha retto alla pressione utilizzata per spingere il greggio dal porto petroli di Multedo alla raffineria di Busalla. La Presse/Luisa Stracci La Presse/Luisa Stracci opera di bonifica dei rii Pianego e Fegino sta procedendo in modo celere ed è a buon punto, spiega l'assessore alla Protezione Civile del Comune di Genova Gianni Crivello al termine di un sopralluogo dove si è verificata la rottura della pipeline Iplom. Per evitare che i residui del greggio nel Pianego e nel Fegino possano finire nel Polcevera è stato deviato un tratto del corso acqua in confluenza con il Polcevera.

terremoto, scossa di magnitudo 3,6 in provincia di Firenze

[Redazione]

Pubblicato il: 25/04/2016 11:38
Stamani alle ore 9.47 è stato registrato un evento sismico di magnitudo 3.6 a 5km di profondità con epicentro nel comune di Firenzuola (località Barco), in provincia di Firenze. L'evento è stato avvertito dalla popolazione ma al momento non sono giunte segnalazioni di danni. Sono in corso le attività di verifica da parte di tutte le strutture del sistema di protezione civile. La scossa è stata avvertita distintamente in tutta l'area del Mugello. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Petrolio nel Polcevera, revocato lo stato di emergenza

[Redazione]

Pubblicato il: 25/04/2016 16:32"Revocato lo stato di emergenza locale a Genova #Polcevera". A darne notizia in un tweet sono il ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Graziano Delrio e il Porto di Genova dopo lo sversamento di greggio nel Polcevera, avvenuto a seguito della rottura di un oleodotto della società Iplom domenica 17 aprile. Nel video, l'attività di monitoraggio della Guardia Costiera di Genova revocato lo stato di emergenza locale a Genova #Polcevera <https://t.co/on0S76oYBJ> Graziano Delrio (@graziano_delrio) 25 aprile 2016 Tweet Condividi su WhatsApp

Medici altoatesini aiutano in Nepal - Trentino AA/S

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 25 APR - L'Associazione Medici altoatesini per il mondo, a un anno dal devastante terremoto in Nepal, sta realizzando la costruzione del Centro di Salute di Sindhuli in collaborazione con la Regione Trentino Alto Adige e il risanamento della Scuola Elementare di Tutunga, mentre a Bolde ha finanziato la costruzione di case unifamiliari e scuole. "Tutti i progetti sono stati elaborati in collaborazione con i Comitati di Villaggio a favore delle famiglie e delle comunità più bisognose. La nostra metodologia consiste, come sempre, nel sostenere l'acquisto dei materiali d'importazione mentre le popolazioni stesse provvedono ai lavori di costruzione", informa l'associazione. In collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano è stato finanziato la ricostruzione di 20 case a Phulpingkatti, mentre è in fase di pianificazione il completamento della nuova maternità al Dhulikhel Hospital, la quale dovrà essere realizzato entro la fine del 2016.

Sversamento greggio: revocato stato emergenza a Genova - Ambiente e Pesca - Mare*[Redazione]*

(ANSA) - GENOVA, 25 APR - La Capitaneria di porto ha revocato lo stato di emergenza locale disposto subito dopo lo sversamento di petrolio dato dalla rottura della pipeline gestita dalla Iplom. L'incidente era avvenuto una settimana fa. Le ricognizioni effettuate oggi dalle unità navali e dai mezzi aerei della Guardia Costiera "mostrano come le attività di disinquinamento svolte dai mezzi impiegati da Iplom che da quelli di Castalia messi a disposizione del Ministero dell'Ambiente a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza locale abbiamo completamente esaurito, a largo e lungo la costa, le residue presenze di iridescenze e di sostanza oleosa, che solo in alcuni punti si presentavano più consistenti". Lo si legge nel dispaccio di aggiornamento della Capitaneria di porto emesso dopo la revoca dello stato di emergenza locale. "L'accuratezza delle ricognizioni - si legge nella nota - ha consentito anche di fugare un dubbio sorto all'equipaggio dell'elicottero della Guardia Costiera che, sorvolando stamane al largo di Arenzano, aveva avvistato alcune chiazze che sembravano di sostanza oleosa. In realtà giunta sul posto poco dopo, si trattava semplicemente di un agglomerato di piccole meduse. Fino a quando non sarà stata completata la bonifica del greto dei torrenti interessati dallo sversamento permarranno tutti i presidi di contenimento lungo il corso d'acqua e presso la foce, necessari a evitare che anche quel poco di greggio ancora presente nell'alveo possa giungere a mare, così come resteranno ancora in servizio alla foce del Polcevera i battelli disinfestanti costieri". (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright ANSA

Rientra allarme locale su Genova

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 25 APR - L'ammiraglio comandante la Capitaneria di porto di Genova Giovanni Pettorino ha revocato lo stato di emergenza locale disposto subito dopo lo sversamento di petrolio dato dalla rottura della pipeline gestita dalla Iplom. L'incidente era avvenuto una settimana fa. L'intensa opera dei mezzi di Castalia, della stessa Capitaneria e dei vigili del fuoco ha fatto sì che non ci siano più tracce di chiazze iridescenti in mare. 25 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Greggio, revocato stato emergenza Genova - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 25 APR - L'ammiraglio comandante la Capitaneria di porto di Genova Giovanni Pettorino ha revocato lo stato di emergenza locale disposto subito dopo lo sversamento di petrolio dato dalla rottura della pipeline gestita dalla Iplom. L'incidente era avvenuto una settimana fa. L'intensa opera dei mezzi di Castalia, della stessa Capitaneria e dei vigili del fuoco ha fatto sì che non ci siano più tracce di chiazze iridescenti in mare.

- Cronaca

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 25 APR - C'era un unico dubbio, poco prima delle 12: una macchia opalescente nel mare davanti a Arenzano. Dubbio risolto dalla Guardia costiera di Genova: quella macchia era formata da migliaia e migliaia di meduse. Di petrolio, nel mare da Genova a Imperia e per molte miglia al largo, nemmeno l'ombra. E così, a otto giorni e una manciata di ore dalla rottura della pipeline gestita dalla raffineria genovese Iplom e dalla conseguente fuoriuscita di greggio, gli uomini della Capitaneria di porto, della Castalia e i tecnici messi in campo dalla stessa Iplom tirano un sospiro di sollievo. Il mare è pulito. E' l'ammiraglio comandante la Capitaneria di Genova Giovanni Pettorino che alle 15 in punto firma il dispaccio con il quale si revoca lo stato di emergenza locale che gli aveva consentito di dispiegare uomini e mezzi a salvaguardia dell'ambiente. E così adesso tutti sono concentrati sulla bonifica dell'alveo del torrente Polcevera e del rio Fegino. E comunque, come sottolinea la Capitaneria di Porto, i battelli disinfestanti costieri rimarranno alla foci del Polcevera per evitare che il greggio che si è depositato sul fondo dell'alveo possa filtrare a mare. Durante la riunione pomeridiana del tavolo tecnico il responsabile sicurezza della Iplom ha fornito i numeri della prima bonifica: "In questi giorni di massimo sforzo abbiamo raccolto quasi tutto il greggio fuoriuscito dall'oleodotto, siamo sull'ordine del 95% del prodotto recuperato", ha detto sostenendo di ritenere che "questa prima fase di bonifica possa dirsi quasi conclusa e con ottimi risultati". Il prefetto Spena, che ha presieduto il tavolo operativo, ha precisato che i materiali recuperati nella bonifica saranno "verificati dagli organi tecnici competenti, a garanzia dell'effettiva bonifica effettuata" e ha poi voluto sottolineare che l'aria, nella zona di sversamento vicino a rii e torrente, "non è inquinata. Anzi, i controlli svolti dai tecnici dell'Arpal dicono che la qualità risulta sopra gli standard registrati in passato, dunque i cittadini della Valpolcevera possono stare tranquilli". Adesso dovrà partire la totale bonifica degli alvei, perché il materiale potrebbe essersi depositato e aver infiltrato la falda. Intanto, come ha detto l'assessore alla protezione civile del Comune di Genova Gianni Crivello "Per evitare che i residui del greggio nel Pianego e nel Fegino possano finire nel Polcevera è stato deviato un tratto del corso d'acqua in confluenza con il Polcevera". Un altro passo avanti. Poi sarà davvero finita. (ANSA).

Medici altoatesini aiutano in Nepal

[Redazione]

(ANSA) - BOLZANO, 25 APR - L'Associazione Medici altoatesini per il mondo, a un anno dal devastante terremoto in Nepal, sta realizzando la costruzione del Centro di Salute di Sindhuli in collaborazione con la Regione Trentino Alto Adige e il risanamento della Scuola Elementare di Tutunga, mentre a Bolde ha finanziato la costruzione di case unifamiliari e scuole. "Tutti i progetti sono stati elaborati in collaborazione con i Comitati di Villaggio a favore delle famiglie e delle comunità più bisognose. La nostra metodologia consiste, come sempre, nel sostenere l'acquisto dei materiali d'importazione mentre le popolazioni stesse provvedono ai lavori di costruzione", informa l'associazione. In collaborazione con la Provincia Autonoma di Bolzano è stato finanziato la ricostruzione di 20 case a Phulpinkatti, mentre è in fase di pianificazione il completamento della nuova maternità al Dhulikhel Hospital, la quale dovrà essere realizzato entro la fine del 2016. 25 aprile 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Greggio, revocato stato emergenza Genova

[Redazione]

16:27 (ANSA) - GENOVA - L'ammiraglio comandante la Capitaneria di porto di Genova Giovanni Pettorino ha revocato lo stato di emergenza locale disposto subito dopo lo sversamento di petrolio dato dalla rottura della pipeline gestita dalla Iplom. L'incidente era avvenuto una settimana fa. L'intensa opera dei mezzi di Castalia, della stessa Capitaneria e dei vigili del fuoco ha fatto sì che non ci siano più tracce di chiazze iridescenti in mare.

Acqua marrone dai rubinetti, panico in Val Polcevera ma non ? petrolio

[Redazione]

La gente teme l'inquinamento dopo la rottura dell'oleodotto, il Comune assicura: "Iren sta cambiando dei filtri, la Iplom non c'entra" di STEFANO ORIGONE 25 aprile 2016 Acqua marrone dai rubinetti, panico in Val Polcevera ma non è petrolio. Esce acqua marrone dai rubinetti delle abitazioni della Val Polcevera, attraversata dal torrente in cui sono stati sversati 630 mila litri di petrolio dopo la rottura dell'oleodotto di una settimana fa. A lanciare l'allarme Angelo Spanò dei Verdi, che in un video e sulla sua pagina Facebook mostra una ciotola con dell'acqua scura. "Non c'è nessun collegamento con la Iplom, ma il fatto è inquietante". Il social network ha veicolato decine di segnalazioni di persone di Coronata e Fegino preoccupate di aver l'acqua inquinata. L'assessore alla protezione civile Gianni Crivello rassicura tutti. "Ho già sentito Meditteranea delle Acque e non c'è nessuna relazione con il petrolio. Hanno solo cambiato dei filtri e per alcuni minuti è uscita acqua marrone. Il problema nel giro di poco tempo verrà risolto". Tags Argomenti: genova petrolio Valpolcevera acqua Protagonisti:

La macchia di petrolio fa meno paura ma i genovesi restano neri (di rabbia)

[Redazione]

Matteo BasileGenova Le decine di persone che si affacciano curiose dal ponte sul Polcevera fin quasi a bloccare il traffico non hanno i muscoli lunghi che avevano fino a ieri. L'emergenza sembra definitivamente superata, il petrolio fa meno paura, l'aria è più buona e le smorfie di preoccupazione mista a rabbia lasciano spazio ad abbozzati sorrisi di sollievo. Volti più distesi anche al termine del tavolo tecnico di ieri in Prefettura. La situazione è nettamente migliorata, grazie anche alle condizioni meteorologiche e al presidio di contenimento e bonifica, ha detto l'ammiraglio Giovanni Pettorino, comandante della Capitaneria di porto, annunciando che gli ultimi controlli, aerei e marittimi hanno confermato che il mare della Liguria è salvo. L'allarme è passato. La rottura del tubo che collega il porto petroli di Multedo alla raffineria Iplomdi Busalla, nell'entroterra genovese, ha causato la fuoriuscita di 500 tonnellate di idrocarburi che per il 90% sono state bloccate entro la foce del torrente Polcevera dove sono state costruite delle dighe e sono state installate barriere oceaniche e panne assorbenti per fermare il flusso di petrolio che minacciava di finire in mare. Un'altra parte consistente è stata recuperata e pompata via appena superate le barriere. Ci vorranno altri 40 giorni per bonificare l'area, dove gli idrocarburi hanno impregnato la terra, la sabbia e hanno causato gravissimi danni all'ecosistema. Ma la vera e principale paura riguardava le coste liguri, soprattutto alla vigilia della stagione estiva. Dai, su, sono quattro chiazze. Le dobbiamo aggredire. Non perdiamo tempo, aveva tuonato l'ammiraglio Pettorino nei giorni scorsi. E così è stato. Il petrolio finito in mare, fortunatamente solo una minima parte, è stato quasi completamente assorbito. Merito dei mezzi dialtura appositamente inviati, dei battelli con panne assorbenti e delle spugne approntate sullitorale per eliminare il greggio che minacciava le spiagge. Le chiazze individuate nei giorni scorsi al largo di Genova, ma anche di Savona e Imperia sono quasi completamente sparite per la gioia di tutti, in particolare degli operatori turistici che hanno vissuto con enorme apprensione questa settimana. Il lavoro di squadra ha funzionato e continuerà ancora nei prossimi. Ora inizierà quello della magistratura che ha aperto un'inchiesta per disastro colposo e dovrà accertare le responsabilità di quello che è stato sì un disastro ma che poteva avere conseguenze ben più gravi. Il ministro dell'Ambiente, Gian Luca Galletti, ha annunciato che non ci saranno sconti: Chi ha inquinato pagherà fino all'ultimo euro. Come è già successo con la Costa Concordia. Annunci

- La grande paura ? finita, assalto all'ultima chiazza di petrolio in mare

[Redazione]

Genova - Pulita? Pulita pulita, risponde il pilota del gommone della Guardia Costiera, guardando il mare intorno. La Foce del Polcevera, il torrente avvelenato: Fino a ieri quierano ancora macchie e iridescenze, ora finalmente non è più nulla. Dalle otto del mattino ha percorso il tratto di mare dal capoluogo a Savona: Neanche una macchia, non si è visto nemmeno un pesce morto. Daniele Intelisano, il capo reparto operativo, vive in simbiosi con il cellulare da giorni fino a metterne alla prova la resistenza della batteria, magari si dipinge un sorriso sul volto. È una buona notizia, una buona notizia, esclama. La buona notizia è che alle tre e mezza del pomeriggio l'aereo della Capitaneria ha volato fino al confine con la Francia e ritorno. Il mare è pulito, non è più nulla, solo qualche piccolo residuo, testimonianza di una catastrofe solo temuta ma non, per fortuna, avverata. | Polcevera, tutti i video del disastro | L'ultima, doppia criticità, è a 10 chilometri dalla costa, davanti a Cogoleto e a Varazze, a poche miglia tra un punto e l'altro. Accorrono le navi della Castalia, inviate dal ministero dell'Ambiente. Il primo è un falso allarme: un grande banco di meduse. La seconda è un allarme, ma non una vera emergenza: è solo un'iridescenza, una macchia che già si sta dissolvendo. Polcevera, il confronto: prima e dopo la rottura dell'argine. Gli ultimi sorvoli. Gli uomini della Capitaneria ne sono sicuri: entro la notte sarà tutto risolto. Se non accadesse? Gli sfilacciamenti correrebbero comunque via, trascinati verso la Francia. Un'eventualità, sostiene la Guardia costiera, nemmeno da prendere in considerazione: operazione, quando sorgerà il sole, sarà già conclusa. Giovanni Pettorino, il commissario dell'Autorità portuale, ora è ottimista ma non si vuole prendere nemmeno mezzo rischio; Alle prime luci saranno effettuati ulteriori sorvoli da parte di un velivolo della Guardia costiera ed delle ricognizioni con le unità navali delle Capitanerie di Sanremo, Loano, Savona e Genova per valutare la situazione delle acque del ponente ligure. Le immagini dall'alto della Capitaneria di Porto: Se le previsioni, a questo punto più che positive, saranno confermate, sarà finalmente chiusa la fase acuta dell'emergenza e congedate le quattro grandi navi che hanno ripulito il Mar Ligure. Il gommone affronta il mare increspato verso Ponente. A Pegli e a Voltri lagente è sulla spiaggia. Nessuno entra in acqua: intimorisce anche la presenza degli uomini in tuta gialla fluorescente che stanno analizzando acqua e anche la qualità dell'aria. Stessa scena ad Arenzano, a Cogoleto, a Varazze e, più lontano, a Loano e Finale, che già vedevano rovinata la stagione balneare e ora tirano un sospiro di sollievo. Il telefono continua a squillare. Ancora resoconti dall'aeroplano: Sulla fascia costiera di Savona e Imperia non è stato rilevato nulla. Hanno lavorato bene, gli otto mezzi costieri e le quattro navali schierate subito sul campo nella notte fra sabato e domenica, lungo il tragitto della scia di petrolio. Tra i quartieri genovesi di Pegli e Voltri le panne oleo-assorbenti hanno risucchiato via le macchie più scure, quelle che avevano scatenato l'allarme rosso. I grandi aspiratori di una ditta specializzata hanno ripulito il lido di Pegli rasando via lo strato superficiale, dove sotto il sole luccicavano le macchioline nere, gli scogli sono già stati ripuliti. La prognosi è benigna: ci vorranno sei settimane per guarire definitivamente il litorale dai residui di catrame che si sono depositati qua e là. Ma la stagione balneare è salva e ora, a insidiarla, può essere solo il danno immaginato e determinato dagli eventi e la diffusione di allarmi esagerati. Il grande malato rimane il torrente Polcevera e il suo bacino, anche se le operazioni di bonifica vanno avanti ininterrottamente da sette giorni, dopo l'esplosione dell'oleodotto della Iplom. A che punto è la rimozione del greggio mescolato al fango? Ieri sera la stima era del 95 per cento: 400, 450 metri cubi del petrolio sversato dall'impianto su un totale che, anche se è ancora solo un'ipotesi, quantificato tra i 500 e i 700 metri cubi. Vanno avanti i lavori di scavo e di scarificazione del terreno, sul rio Fegino è stato realizzato un corridoio, prima che si inserisca nel Polcevera, dove eventuale altro materiale viene filtrato dalle panne. L'emergenza cattivi odori è destinata ad aumentare a causa della carica batterica, anche se è un elemento positivo per la bonifica. Video: quando l'argine non ha retto alla prima pioggia i tecnici hanno ripristinato tre briglie di terra su quattro e completato, ieri mattina, lo sbarramento di sei grandi panne che attraversano il corso d'acqua da una sponda all'altra. Ora - spiega il comandante Intelisano - ci sentiamo sicuri anche se piovesse, ma

lo sbarramento dovrà restare almeno per altre duesettimane perché qualche residuo può ancora riaffiorare dal fondo del fiume. | Fegino, sos del Comune: Rischio frane, dissequestrare presto le aree | Riproduzione riservata

- Fegino, si allungano i tempi di dissequestro dell'area

[Redazione]

Genova-assessore alla Protezione Civile Gianni Crivello è tornato anchestamani sul luogo dello scoppio del tubo nel rio Pianego. Un sopralluogo per verificare le condizioni del torrente, al momento coperto di foglieoleoassorbenti a monte dei lavori di contenimento e delle barriere assorbentiche da giorni stanno consentendo di isolare il greggio rimasto sull'alveo del fiume. Poco prima dell'assessoriarribo del perito incaricato dalla Procura, geologoAlfonso Bellini, già impegnato nella valutazione della frana di Arenzano, ha scelto stamani di visionare il punto della rottura. Un sopralluogo che sembra far propendere per un ulteriore allungamento dei tempi di dissequestro dell'area, nella zona conosciuta dai residenti con il nome di Conchette, ora dal terreno impregnato di greggio. [Polcevera, tutti i video del disastro] I tempi saranno evidentemente quelli necessari alla Procura per accertare tutte le responsabilità - spiega Crivello -. I lavori stanno proseguendo bene per concludere la fase di emergenza, poi bisognerà iniziare nella bonifica. So che anche il prefetto Spina ha chiesto di ottenere in fretta un cronoprogramma preciso per la fase due. Restano dei punti delicati ma tengo a precisare che anche più alla foce, alla congiunzione tra Fegino e Polcevera, panne e barriere corrono parallele alla sponda destra del fiume, in pratica accompagnando e filtrando ulteriormente quanto arriva dal torrente Fegino. Il sopralluogo avviene all'indomani delle preoccupazioni espresse proprio dal Comune per il rischio di altre frane e se l'area si dissequestrerà quanto più presto possibile. Riproduzione riservata

Emergenza greggio, quelle meduse scambiate per "chiazze"

[Redazione]

Emergenza greggio, quelle meduse scambiate per chiazze Nelle immagini delle Capitaneria di Porto, le piccole Velella velella avvistate al largo di Arenzano che per un attimo avevano fatto preoccupare

- Emergenza greggio, i francesi ringraziano: ?Bravi, siete stati perfetti?

[Redazione]

Nizza - Sulla plancia della nave anti-inquinamento Jason, ormeggiata davanti alla pittoresca flottiglia dei gozzi da pesca, il comandante Jean Jago si congratula con gli italiani: Bravi, siete stati perfetti. Avete fronteggiato l'emergenza con professionalità e coraggio, meritate le migliori congratulazioni. Un encomio dai francesi è valuta pregiata, e proprio stamattina la incasserà il ministro dell'ambiente Gianluca Galletti al quale la sorte, evidentemente, ha stabilito di concedere la propria benevolenza. A Montecarlo si celebra il quarantesimo anniversario del protocollo Ramo, prevenzione e lotta all'inquinamento marino e tutela degli ecosistemi. Ci saranno il principe Alberto, omologo francese all'ambiente Ségolène Royal e i comandanti delle otto navi e dei due pescherecci che domani simuleranno, guarda il caso, una situazione di massima allerta tra Riviera ligure e Costa azzurra. L'allarme niente affatto simulato è rientrato domenica alle 14, quando il secondo volo del Falcon 50 mandato a perlustrare il Golfo di Genova ha trasmesso al comando di Tolone le parole magiche, rien à signaler. Niente da segnalare, nemmeno un'iridescenza fra le onde alzate dal maestrale: e il vice ammiraglio di squadra Yves Joly, che comanda la flotta francese nel Mediterraneo, ha potuto tirare un sospiro di sollievo, il capo della protezione marittima Marc Reina prenotare il volo di rientro al quartier generale di Brest, il comandante Jean Jago ormeggiare il Jason che costa 14 mila euro al giorno, in crociera, e se non naviga qualcosa di meno. Tutto bene, insomma. Ma parecchia ansia, perché un nuovo incidente tra Italia e Francia dopo quello relativo ai presunti sconfinamenti del peschereccio Mina avrebbe guastato gli umori, specialmente alla vigilia dell'appuntamento di Montecarlo. Il protocollo Ramo fu voluto da Ranieri, il principe Alberto ne onora la memoria con passione, figuratevi se le chiazze di greggio segnalate lungo la costa ligure non si fossero rivelate, alla fine, innocue transumanze di meduse. La polemica sulla nuova frontiera marittima - si stringe nelle spalle il comandante Jago - per fortuna non mi riguarda. Io sono un militare. Esegui. La salute del mare invece non ha confini, e confesso che quando mi hanno detto di salpare da Tolone ero preoccupato. Però gli italiani hanno bloccato l'ondata nera prima che arrivasse al largo, non hanno nemmeno avuto bisogno del nostro aiuto. Con lui, a studiare le correnti e le carte nautiche, il superesperto di allarmi ambientali in mare Marc Reina. Un mese fa abbiamo avuto un'emergenza in Atlantico, con il cargo Modern Express. Uno stress incredibile, anche perché l'oceano è un'altra cosa. Per questo siamo a Brest. Ma quando mi hanno detto di Genova avevo il cuore in gola, perché Genova vuol dire la Riviera, la Costa Azzurra, i posti più belli del mondo. Il capitano di fregata Yann Bizien, della prefettura marittima di Tolone, traccia su un piccolo quaderno una teoria di linee e punti fra la Corsica e la costa italo-francese. Nell'area abbiamo 2000 chilometri di litorale da proteggere, e la pressione dell'opinione pubblica e dei media è enorme. Possa capire: dietro alla tutela dell'ambiente è il turismo, si muovono miliardi. Mentre la prevenzione nelle città industriali costa relativamente poco, ed è sempre possibile, molti si dimenticano che il mare non lo puoi dominare. Quando ci sono oltre trenta nodi di vento e onde superiori ai due metri e mezzo lavorare diventa difficile. Non navigare, eh? Lavorare. Ripulire. Disinquinare. Il quotidiano Nice Matin grida felice che il petrolio è stato fermato a Genova, nelle pagine interne però. I titoli vanno alla maratona di Nizza che è stata un successone. Scampato pericolo e soprattutto merci, amici italiani. sul Secolo XIX in edicola, 4 pagine dedicate all'emergenza Riproduzione riservata

Giovane disperso, i vigili del fuoco: Sospese le operazioni di ricerca salvo l'emergere di nuovi elementi - Cronaca Caspoggio

[Redazione]

Quinto giorno di ricerche senza esito per Roberto Dioli. Il comunicato: Non è emerso alcun elemento che testimoni la presenza dello scomparso in valanga. Quinto giorno di ricerche ieri per gli uomini del Soccorso Alpino della VII delegazione di Sondrio, coordinati da Valerio Rebai, sulle tracce di Roberto Dioli, 27 anni, di Caspoggio, disperso da mercoledì. Purtroppo, le forti folate di vento non hanno permesso all'elicottero del 118 di alzarsi in volo - precisa Rebai -, per cui, nonostante la perlustrazione in quota con uomini impegnati dalle 7 del mattino, non abbiamo potuto fare significativi passi avanti. Torneremo in quota solo se sarà possibile il sorvolo da parte dell'elicottero. Vedremo domani, in base al meteo come comportarci. Del resto non è facile muoversi in una situazione così difficile, tenuto conto che si tratta di scandagliare un fronte valanghivo gigantesco. Neve e blocchi di ghiaccio sono scesi dalla montagna formando una barriera, un muro, a tratti molto alto, difficilmente penetrabile. Resta da valutare l'aspetto delle impronte rinvenute nei pressi della cresta di Fora, a 3.363 metri, e avvistate dall'elicottero venerdì. Per quanto in pochi, ormai, confidono nella possibilità di ritrovare Roberto in vita. Chi lo conosce, così preciso e puntuale, rispettoso dei tempi e della parola data, sa che sarebbe tornato a casa all'ora fissata, al più tardi indomani o indomani ancora, in caso di deferimento, ma cinque giorni senza dare notizia cominciano a pesare. Ieri in tarda serata il vigile del fuoco ha diffuso un comunicato, nel quale si comunica che sono proseguite le operazioni di ricerca in zona Alpe Foradello scialpinista scomparso in data 20 aprile con sondaggi mirati e verifiche con unità cinofile, ma con esito negativo. Le condizioni di forte vento hanno impedito le operazioni di volo e verifica in vetta. In relazione a quanto sopra, a seguito della riunione del coordinamento interforze, non essendo emerso alcun elemento che testimoni la presenza dello scomparso in valanga, viene deciso di sospendere le operazioni di ricerca salvo emergere di nuovi elementi.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Galbiate: per la festa del 25 aprile anche una significativa tappa all'acquedotto di Poagnano

[Redazione]

Mattinata di celebrazioni a Galbiate in occasione del 25 aprile: dopol'alzabandiera delle ore 8 nella piazza antistante il municipio, le autorità ei rappresentanti delle associazioni locali si sono spostati poco sopra, in località Poagnano, per inaugurare la nuova lapide sul serbatoio dell'acquedotto intitolato alla Liberazione. [Galbiate_25_aprile_19] Il maresciallo Davide Arrigoni, il comandante della polizia locale Danilo Bolise il sindaco Benedetto Negri Come hanno spiegato i soci dell'Anpi, all'indomani del 25 aprile 1945 il Comitato di Liberazione Nazionale di Galbiate (C.N.L.) aveva nominato sindaco Cesare Tentori, che si impegnò fin da subito con energia e determinazione per risolvere l'annoso problema dell'approvvigionamento idrico del paese: con la collaborazione del C.L.N. riuscì a procurarsi una grossa partita di tubi su concessione del Comando Alleato di Como e, impiegando reduci e partigiani come manodopera, realizzò quest'opera di assoluta necessità. Il progetto, predisposto dall'Ing. Carlo Selva, faceva perno su una nuova sorgente reperita a Solaro, a valle di Galbiate; l'acqua lì raccolta venne convogliata con un'elettropompa a Poagnano, dove fu realizzato un serbatoio della capacità di 250 mc, e quindi distribuita nella rete galbiatese. [Galbiate_25_aprile_30] Dopo l'avvio dei lavori nell'autunno 1945, nel marzo 1946 fu eletta una nuova giunta presieduta dal Rag. Giuseppe Aldeghi ma il signor Tentori, nonostante fosse passato tra le file dell'opposizione, fu comunque incaricato dal nuovo sindaco di continuare nell'opera di coordinamento dei lavori dell'acquedotto fino alla loro conclusione. VIDEO IN CARICAMENTO Apposta la lapide, il drappello delle autorità ha proceduto a deporre diverse corone nei punti in cui sono presenti targhe dedicate ai cittadini galbiatesi caduti in guerra, ovvero a Garlate e nelle frazioni di Ponte Azzone Visconti, Sala al Barro, Villa Vergano e Bartesate. Dopo il ritorno in centro paese per la messa commemorativa delle ore 10.30 nella chiesa di San Giovanni Evangelista, le celebrazioni civili sono proseguite con un corteo che ha attraversato le vie del centro, aperto dalle coreografie delle majorettes e dalle melodie del Premiato Corpo Musicale di Galbiate. Giunte di fronte al monumento ai caduti di Largo Indipendenza, le autorità circondate dai vessilli delle associazioni e dai tricolori hanno reso onore ai caduti sulle note del Silenzio. [Galbiate_25_aprile_13] "Oggi commemoriamo ancora una volta il 25 aprile 1945, giorno in cui finì l'assurda guerra civile in Italia mettendo il punto al secondo conflitto mondiale. Ricordiamo un periodo in cui molti italiani caddero sotto i colpi dei fucili pur di liberare la nostra amata terra dall'oppressione e dalla miseria. A tanti anni di distanza e in questo contesto di pesante crisi economica e sociale, oggi sembra più che mai difficile essere qui a rappresentare la nostra Italia, ma non voglio essere pessimista. A nome di tutti i galbiatesi voglio esprimere la mia gratitudine a tutti gli italiani che dal 26 aprile 1945, il giorno dopo, iniziarono la ricostruzione. Voglio celebrare quella forza, quello spirito, quell'unità e quella coesione che portò a superare la crisi e a ricostruire l'Italia devastata. I veri vincitori furono tutti gli italiani che superando ogni steccato ideologico dal giorno dopo iniziarono a pensare al bene del Paese, ai loro figli e al loro futuro con coraggio, forza e perseveranza" ha esordito il sindaco di Galbiate Benedetto Negri, additando la costruzione dell'acquedotto come esempio di senso civico e collaborazione per un fine comune oltre le differenze ideologiche. "Ora penso con ottimismo che anche noi nel nostro piccolo abbiamo dimostrato tenacia, non scoraggiandoci di fronte alle difficoltà dovute alle ristrettezze economiche in cui ci troviamo. Stiamo cercando di evitare il degrado del nostro paese per esempio ristrutturando le strade, porgendo una mano agli anziani, dando un ambiente sicuro e accogliente ai nostri ragazzi e sostegno ai tanti che chiedono aiuto. Non abbiamo voluto scoraggiarci, anche se molto resta da fare". [Galbiate_25_aprile_7] O

Oltre ai componenti del consiglio comunale, alla celebrazione hanno partecipato i rappresentanti d'arma, la Polizia Locale, la Protezione Civile, le associazioni, il Gruppo Alpini e l'Anpi; quest'ultima associazione ha presentato il nuovo presidente Alfredo Benfante, che insieme alla collega Rita Riva si è interrogato sul dono della libertà in relazione ai valori distorti promossi dalla società contemporanea, caldeggiando piuttosto l'applicazione e la difesa della

Costituzione.Galleria immagini (clicca su un'immagine per aprire l'intera galleria):[mini_Galbi][mini_Galbi][mini_Galbi][mini_Galbi][mini_Galbi]

Greggio, revocato stato emergenza Genova

[Redazione]

(Ansa)(ANSA) - GENOVA, 25 APR - L'ammiraglio comandante la Capitaneria di porto di Genova Giovanni Pettorino ha revocato lo stato di emergenza locale disposto subito dopo lo sversamento di petrolio dato dalla rottura della pipeline gestita dalla Iplom. L'incidente era avvenuto una settimana fa. L'intensa opera dei mezzi di Castalia, della stessa Capitaneria e dei vigili del fuoco ha fatto sì che non ci siano più tracce di chiazze iridescenti in mare. RIPRODUZIONE RISERVATA

Lomagna: il ricordo dei Caduti per la libertà e la democrazia

[Redazione]

Con la Santa Messa delle ore 10 si è dato avvio alle celebrazioni per la ricorrenza del XXV Aprile a Lomagna. I rappresentanti dell'amministrazione comunale con il sindaco Stefano Fumagalli, il gruppo degli Alpini, A.N.P.I. (Associazione Nazionale Partigiani Italia), Protezione Civile e A.I.D.O. hanno preso parte alla funzione liturgica celebrata da don Lorenzo che nel corso dell'omelia ha riflettuto sulle radici e sull'insegnamento che si deve ancora oggi trarre dai tanti che sono caduti donandoci i valori di libertà, democrazia e solidarietà. VIDEO[Lomagna_XX][Lomagna_XX][Lomagna_XX][Lomagna_XX] Dobbiamo fare tutto il possibile per i nostri figli affinché ci sia un mondo bello e amore, con la democrazia e la libertà che è stata conquistata a caro prezzo ma che facilmente viene rubata e tradita ha detto il sacerdote rivolgendosi ai fedeli. Quei giovani non sono caduti per nulla, perché il seme caduto in terra marrisce ma poi nasce una spiga rigogliosa. Facciamo il possibile perché la spiga sia dorata, piena di libertà, democrazia e fraternità. Ricordiamo i caduti tutti insieme: hanno condiviso la fatica, il rischio della vita e la morte. La loro solidarietà ha reso il loro sacrificio ancora più luminoso. Il parroco ha esortato a coltivare i valori che ci sono stati donati dai caduti, a partire dalla realtà quotidiana di ciascuno. [Lomagna_XX][Lomagna_XX][Lomagna_XX][Lomagna_XX][Lomagna_XX] Al termine della Santa Messa, sul piazzale antistante la chiesa un gruppo di alunni della classe quinta della scuola primaria di Lomagna ha suonato con il flauto in sol e successivamente il corteo, accompagnato dal Corpo musicale Osnago Lomagna, si è diretto verso il Monumento dei Caduti per la deposizione della corona e i discorsi delle autorità e dei rappresentanti dell'A.N.P.I.

Raffiche improvvise, barche rovesciate

[Redazione]

Il maltempo che ha provocato una nevicata nell'entroterra ha creato seri problemi per una regata in laguna. Velisti salvati dai vigili del fuocoTags meteo maltempo vela regate vigili del fuoco incidenti25 aprile 2016[image]VENEZIA. Il tempo pazzo che ha colto di sorpresa un po' tutti con la nevicata del giorno della Liberazione ha dato filo da torcere anche a ben più esperti velisti. Un gruppo composto di una ventina di persone che stava partecipando a una regata e stava navigando nelle acque del canale Tortolo, vicino a Campalto, è stato investito dalla pioggia e da forti raffiche di vento che hanno rovesciato le imbarcazioni. E' successo verso le 13.45. Sul posto, per il recupero dei regatanti a mollo, sono intervenuti i vigili del fuoco. Le operazioni sono in corso.leggi anche:NELa nevicata di fine aprile. Grandinata a San DonàVerso le 13.30 di lunedì 25 una spruzzata di neve ha sorpreso un po' tutti a Mestre

Maltempo, ancora piogge e temperature in calo su gran parte dell'Italia. Nevica a L'Aquila

[Redazione]

Nevicate anche in Molise. Fermi i collegamenti con le Tremiti. Maltempo, ancora piogge e temperature in calo su gran parte dell'Italia. Nevica a L'Aquila. Resiste il sole sullo Ionio e in Sicilia. In Sardegna qualche rovescio solo al mattino nel nord-est dell'Isola. Nel pomeriggio migliora al Centro [310x0_1400]. Meteo: fino a mercoledì sole e caldo atipico, poi pioggia e temperature in calo soprattutto al Nord. Allerta meteo: temporali, vento e freddo in tutta Italia per il ponte del 25 aprile. Meteo: le previsioni del tempo per lunedì 25 aprile. Condividi 25 aprile 2016. Oggi cielo sereno o poco nuvoloso al Nord-ovest; miglioramento più diffuso anche al Nord-est con qualche residua precipitazione ancora sull'Emilia-Romagna con fiocchi di neve in Appennino fino ai 700 metri. Nel pomeriggio rischia qualche rovescio nella fascia prealpina del Veneto. Al Centro-sud al mattino ancora instabile in gran parte del Centro, lungo il Tirreno fino alla Calabria e fino al nord della Puglia, con neve su Appennino centrale anche fino 700-800 metri nel settore umbro-marchigiano e con rovesci temporali localmente forti sul Lazio-centro-meridionale e in Campania. Resiste il sole sullo Ionio e in Sicilia. In Sardegna qualche rovescio solo al mattino nel nord-est dell'Isola. Nel pomeriggio migliora al Centro con fenomeni in esaurimento e le prime schiarite a iniziare da nord con qualche residuo rovescio tra basso Lazio, Abruzzo e Molise. Fase spiccatamente instabile sulle regioni peninsulari del Sud con piogge, rovesci temporali sparsi che potrebbero risultare forti su bassa Campania, nord-ovest della Calabria e Puglia; qualche rovescio anche sul nord-est della Sicilia. Temperature minime in calo anche sensibile al Centro-nord, massime in ulteriore calo al Centro-sud. Giornata molto ventosa con Maestrale forte su Tirreno, Calabria e Isole maggiori con raffiche anche oltre 80-90 km/h fino a sfiorare i 100 km/h sulla Sicilia. Tempo in miglioramento in serata anche al Sud con gli ultimi rovesci tra Calabria e Salento. Neve all'Aquila per il 25 aprile. Gli aquilani si sono svegliati sotto una fitta coltre dalle prime ore della mattina, che ha imbiancato i tetti e gli alberi sia in zona Est che in zona Ovest. Al momento la neve ancora non ha ricoperto le strade anche se nelle frazioni più in quota, come quella di Assergi, comincia, come si dice in gergo, ad "attaccare". Nevica anche in alta montagna dove, tuttavia, gli impianti sciistici sono chiusi da tempo, l'ultimo Campo Imperatore, una settimana fa, visto il normale caldo primaverile delle ultime settimane prima di questo improvviso abbassamento delle temperature. E' comunque in funzione e ospita delle persone l'albergo in quota, che ieri ha visto protagonisti alcuni instagrammers, appassionati del social di fotografia, giunti in cima al Gran Sasso. Secondo quanto si è appreso, la nevicata imprevista non dovrebbe comportare variazioni nel programma delle celebrazioni per il 25 aprile del sindaco, Massimo Cialente. Nevicate in Molise, fermi i collegamenti con le Tremiti. Festa della Liberazione con la neve anche in Molise, a partire dagli 850 metri sul livello del mare. Le precipitazioni stanno interessando la provincia di Isernia, in particolare l'Alto Molise. Ad Agnone (800 metri di altitudine) allapioggia si alterna nevischio, mentre un manto bianco di alcuni centimetri ha ricoperto Capracotta e Pescopennataro, Comuni in quota sopra i mille metri. Sulla costa i collegamenti con le isole Tremiti sono interrotti a causa del mare in burrasca. La Toscana una delle regioni più colpite. Un'ondata di maltempo ha creato criticità in Toscana, tra le province di Firenze e Pisa, interessate da forti piogge cadute tra la tarda serata di ieri e la notte scorsa. Otto persone sono state messe in salvo dai vigili del fuoco: si tratta di una 23enne che, finita contro un albero con la sua auto a Peccioli (Pisa) a causa della tracimazione di un fiumiciattolo adiacente alla strada, è dovuta salire sul tetto della vettura: l'acqua aveva invaso l'abitacolo. Le altre 7 persone sono state soccorse a San Donato, nel comune di Barberino Val d'Elsa (Firenze): erano a bordo di un fuoristrada che, dopo aver tentato l'unguado, è stato trascinato via dalla corrente. Allagamenti di strade, sottopassi, scantinati ed edifici industriali, smottamenti e caduta alberi si sono registrati in più comuni dell'area dell'Empolese-Valdelsa e del Comprensorio del cuoio e di Montopoli Valdarno. Tra i centri più colpiti Castelfiorentino - in 24 ore caduti 148 mm di pioggia - dove ha fatto paura il fiume Elsa, che ha superato in giornata il secondo livello di guardia scendendo poi sotto il limite, e dove si è temuto anche per le opere d'arte custodite nel complesso del santuario di

Santa Verdiana aCastelfiorentino: non ancora verificati i possibili danni subiti dallachiesa, dove l'acqua ha raggiunto un metro e mezzo di altezza.Si sono invece bagnati due antichi codici miniati custoditi nel vicino Museo diarte sacra. Salva, come spiegato dal sindaco Alessio Falorni, l'opera piùfamosa del museo, una Madonna con bambino attribuita a Cimabue. A Certaldo poi,per colpa di una falla nelle tubature del sistema fognario, ci sono stati dannie perdite di cuccioli in un allevamento di cani.Nel Pisano uno smottamento verificatosi stamani in località Balconevisi a SanMiniato ha minacciato alcune abitazioni: due famiglie, composte da settepersone, hanno dovuto lasciare le loro case trovando ospitalità da parenti.

Terremoto, in Molise continuano le scosse. La più forte di magnitudo 4.3 ieri sera a Campobasso

[Redazione]

Dopo la più forte registrate altre 17 scosseTerremoto, in Molise continuano le scosse. La più forte di magnitudo 4.3 ierisera a Campobassoleri sera panico a Campobasso: la gente è scesa in strada nonostante il grandefreddo[310x0_1452] Un boato e poi gente in strada a Campobasso: il terremoto torna a fare paura in Molise (VIDEO) Molise, terremoto di magnitudo 4.1 della scala Richter. Gente in strada a CampobassoCondividi17 gennaio 2016Sono continuate anche durante la notte le scosse di terremotonella zona di Campobasso, in Molise. Repliche più lievi - intorno a magnitudo2.0 - di quella ben più forte di magnitudo 4,3 che ha fattto scendere la gentein strada a Campobasso. La scossa, registrata alle 19.55 dall'Ingv, ha avutouna profondita' di 10 km, e si e' verificata nei pressi di Baranello. La Sala Situazione Italia del Dipartimento della Protezione Civile si messa in contatto con le strutture locali del Sistema nazionale di protezione civile.Dalle verifiche effettuate, l'evento con epicentro a 9.6 chilometridi profondità tra i comuni di Baranello, Busso e Vinchiaturò è stato avvertitodalla popolazione, ma non sono stati segnalati al momento danni a persone o cose. La scossa e' stata accompagnata da un forte boato, avvertita in maniera nettanel capoluogo. Paura soprattutto nei piani alti dei palazzi. La gente sie' riversata in strada, nonostante le temperature rigidissime. La scossa segue lo sciame sismico che ha interessato, negli ultimi due giorni, la provincia diCampobasso. Tante chiamate ai Vigili del Fuoco di Campobasso ma nessuna segnalazione di danni: è quanto riferiscono dalla sala operativa del capoluogo regionale delMolise. Ci sono state altre scosse di terremoto nella zona dopo quella più forteavvenuta pochi minuti prima delle 20. Altri cinque eventi nel giro di un'ora,il più intenso alle 21 con magnitudo 3.4. Nel complesso ieri le scosse sonostate 12. Sono intanto in corso verifiche da parte delle forze dell'ordine edella Protezione Civile per verificare eventuali danni.Proprio in Molise, il 31 ottobre 2002, una forte scossa distrusse una scuolaelementare a San Giuliano di Puglia (Campobasso), provocando la morte di 27alunni e della loro maestra. Governatore Molise, monitoriamo la situazioneIl governatore del Molise Paolo Frattura sta seguendo personalmente la situazione e si è recato nella sala operativa della Protezione Civile regionalea Campochiaro. "Stiamo monitorando la situazione costantemente - ha affermato -e al momento non abbiamo notizie di danni a persone o cose". "Le prime verifiche - ha aggiunto Frattura - sono concluse, abbiamo sentito i sindaci e le forze dell'ordine nei comuni che si trovano nel raggio di 10 km.dall'epicentro, ma lo sciame sismico intanto continua, quindi continuiamo a monitorare la situazione. Con me c'è tutta la struttura della Protezione Civileal lavoro".

25 APRILE,CORTEO ANPI IN TUTTO IL PAESE NAPOLI IN PIAZZA:LIBERIAMOCI DA CAMORRA GENOVA. SPARI IN STRADA, DUE MORTI GREGGIO GENOVA,REVOCATO STATO EMERGENZA

[Redazione]

25 APRILE,CORTEO ANPI IN TUTTO IL PAESE Brigata ebraica,assenza e contestazionePartigiani ricordano la
Liberazione 141 NAPOLI IN PIAZZA:LIBERIAMOCI DA CAMORRA"Come ci siamo liberati fascismo" 142 GENOVA.
SPARI IN STRADA, DUE MORTI Padree figlio. Caccia all'omicida 143 GREGGIO GENOVA,REVOCATO STATO
EMERGENZA
Avviato spegnimento raffineria 144

GENOVA, REVOCATO STATO DI EMERGENZA LOCALE

[Redazione]

Revocato a Genova lo stato di emergenza locale disposto dalla Capitaneria di Porto, dopo l'incidente di una settimana fa che ha causato lo sversamento di oltre 500 metri cubi di petrolio nel torrente Polcevera. Nel fine settimana la situazione si era complicata, per il cedimento, dovuto al maltempo, della barriera temporanea, da cui parte del greggio trattenuto è finito in mare. "Abbiamo raccolto il 95% del prodotto fuoriuscito", ha detto il responsabile Sicurezza Iplom, Peiretti. Avviato intanto lo spegnimento della raffineria di Busalla (sarà completato il 4 maggio). Cassa integrazione a zero ore per 240 dipendenti su 252.

Proseguono le ricerche dell'alpinista disperso all'Alpe Fora

[Redazione]

[73809]Alpe Fora Sono proseguite anche ieri le operazioni di ricerca in valanga nella zona dell'Alpe Fora, in Valmalenco. L'intervento è cominciato mercoledì 20 aprile, in seguito alla segnalazione del mancato rientro di uno scialpinista, un ragazzo residente a Caspoggio di 26 anni. Nel corso della ricerca era stato individuato il fronte di una valanga di grandi dimensioni e in seguito sono emerse tracce di passaggio in prossimità della cima. Come previsto, i tecnici della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del CNSAS (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico), in tutto una trentina, hanno proceduto alla bonifica di un'area ritenuta particolarmente interessante, in presenza di un grande accumulo, anche in seguito ai vari marcaggi emersi durante l'impiego delle Unità cinofile da ricerca in valanga (UCV). Hanno quindi insistito con i sondaggi e con lo sbancamento di diversi metri cubi di neve, purtroppo senza esito. La presenza di vento forte in quota non ha consentito la perlustrazione dell'alto e avvicinamento con elicottero e quindi al momento è stato deciso di sospendere l'operazione. Nei prossimi giorni saranno fatte valutazioni su una serie di elementi, in modo da stabilire in che modo procedere per capire l'entità delle tracce rinvenute in quota.

Vigili del fuoco al lavoro nel fine settimana

[Redazione]

[255174]I vigili del fuoco di Morbegno sono intervenuti questa notte dalle ore 01.30 alle ore 7.00 in comune di Colico (LC) per un incendio divampato in un fienile. A Sondrio, dalle ore 5.30 alle ore 7.30 i pompieri del capoluogo sono stati chiamati per un incidente stradale che ha visto varie persone coinvolte. Nel frattempo sono proseguite le operazioni di ricerca in zona Alpe Forca dello scialpinista scomparso in data 20/04 con sondaggi mirati e verifiche con unità cinofile ma con esito negativo. Le condizioni di forte vento hanno impedito le operazioni di volo e verifica in vetta. In relazione a quanto sopra, a seguito della riunione del coordinamento interforze, non essendo emerso alcun elemento che testimoni la presenza dello scomparso in valanga viene deciso di sospendere le operazioni di ricerca salvo l'emergere di nuovi elementi.